L. 250

Anno V - N. 5 - 1 febbraio 1976
SETTIMANALE D'AVVENTURA
DEL CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE dei RAGAZZI

NOVITÀ
I PELLIROSSE - I SIOUX 1ª

LA STORIA DEGLI INTI-ILLIMANI

IL LETTORE IN FIERA

CLUB

Le fondatrici del club «Gli amanti dei cani» cercano soci. **Simona Zelioli, via Mantova 64, 46040 Castelnuovo.**

Il club «Criceto crociato» cerca soci. **Andrea Resmini, via Sassari 28 - Parma.**

L'«Inter Club Lonato Junior» cerca nuovi soci. Scrivere a **Rinaldo Capuzzi, via Parini 12, 25017 Lonato.**

Cerco soci per formare un club che si interessi degli animali. **Carlo Ceschia, via Fermi 38, 33010 Feletto Umberto.**

Il «Como club - tigri azzurre» cerca soci di 13/16 anni. **Beretta Vittorio, via Cressoni 3, 22100 Como.**

Cla.mo.ti.pa., un club femminile, cerca socie romane 12/14enni. **Claudia Massini, largo Magna Grecia 18, int. 9, Roma.**

Per iniziative filateliche il club Philos cerca soci in tutta Italia. **Vittorio Reali, via Allatini 52, 73039 Tricase.**

Cerco ragaze 12/18enni disposte a entrare nelle «Giovani esploratrici». **Gabriella Grieco, via Manganario 63, Salerno.**

Ragazzi e ragazze di tutta Italia cerco per fondare un club di parapsicologia. **Claudio Zucca, via De Gasperi 30, 10020 Cambiano.**

LIBRI, GIORNALI, RIVISTE

Scambio gialli «Spionissimo», «La maschera d'argento» e «Chiaro come la notte» con francobolli italiani o stranieri. **Sabina Bozzolan, via S. Caterina, 35048 Stanghelle.**

Vendo «Uomo ragno» n. 33 e «Devil» n. 1. **Marco Domizio, via Dalmazia 10, Milano.**

Ho numerosi volumi e libri da vendere. **Marina Latini, viale Matteotti 46, 50132 Firenze.**

Vendo CdP del '67, '68,'69, '70,'71, '72, '73, e '74. **Claudia Bernasconi, via Lanfranconi 19, Pellio Inf.**

A metà prezzo vendo Topolini, 30 giornaletti vari, 14 Tex, CdR del '73 e '74 e CdP '73 e '74. **Giorgio Barberis, via Domenichino 2, 20149 Milano.**

CERCANO AMICI STRANIERI

Vorrei ricevere lettere da ragazzi e ragazze di tutto il mondo in inglese e francese. **Silvia Cadallora, via Petrarca 3, 46029 Suzzara.**

Vorrei corrispondere con 13enni inglesi, in inglese. **Gioacchino Gonzales, via Lo Bianco 8, 90144 Palermo.**

Ho 15 anni e vorrei corrispondere con ragazzi e ragazze di tutto il mondo in inglese. **Valentina Foti, via Gagliardi 32, 96100 Siracusa.**

In latino, italiano, francese corrisponderei con 13enni di tutto il mondo. **Fabio Fadda, via Pesadori 2, Offanengo.**

Vorrei corrispondere con ragazzi e ragazze di tutto il mondo in italiano. **Anna Artuso, via Orsoline 27, 31100 Treviso.**

Con ragazzi e ragazze di tutto il mondo corrisponderei in italiano. **Ercole Valcamonica, viale Lombardia 56, 20040 Usmate.**

In inglese o italiano corrisponderei con ragazzi e ragazze di tutto il mondo. **Marinella Montecchioni, via Acquaviva 11, 60027 Osimo.**

Per favore, inviateci messaggi BREVI, e scritti solo su cartolina postale

CREDETE NELLE STELLE?

ARIETE *21/III-20/IV*
Non drammatizzare uno scontro familiare, finirà benone.

TORO *21/IV-20/V*
Vai fortissimo, ma ti lasci influenzare dai compagni.

GEMELLI *21/V-21/VI*
Non sei capace di restare in disparte, almeno controllati.

CANCRO *22/VI-22/VII*
Molte giuste intuizioni, ma rifletti prima di parlare.

LEONE *23/VII-23/VIII*
Ora sai quello che ti aspetta, a te decidere la mossa.

VERGINE *24/VIII-22/IX*
Difficile dire cosa non ha funzionato in quell'amicizia.

BILANCIA *23/IX-22/X*
Leggerezza e buon umore, conquisterai quello che desideri.

SCORPIONE *23/X-22/XI*
Ristabilisci in fretta i buoni rapporti con i parenti.

SAGITTARIO *23/XI-21/XII*
Un ostacolo può essere la misura della tua fortuna.

CAPRICORNO *22/XII-20/I*
Non prendere posizione finché non conosci la vera storia.

ACQUARIO *21/I-19/II*
Raggiunto un traguardo, ora consolida la posizione.

PESCI *20/II-20/III*
Finalmente un risultato positivo, dopo tante delusioni.

A cura di LIA CANTONI

I GRANDI NEL GIALLO

GLI EPISODI DELLA SERIE "I GRANDI NEL GIALLO" HANNO COME PROTAGONISTI PRINCIPALI PERSONE REALMENTE VISSUTE: NON SONO PERÒ EPISODI REALMENTE ACCADUTI, MA SAREBBERO FORSE POTUTI ACCADERE...

Testo di MINO MILANI
Disegni di TOPPI

FAUSTO COPPI

COME FACCIAMO A PASSARE?
BE'... DI SICURO AL POSTO DI FRONTIERA SARÀ GIÀ ARRIVATA LA SEGNALAZIONE DEL NUMERO DI TARGA DI QUESTA MACCHINA...

ALLORA ANDIAMO PIÙ AVANTI CHE SI PUÒ, POI BUTTIAMO L'AUTO IN UN BURRONE... E SCONFINIAMO A PIEDI, LONTANO DAL POSTO DI FRONTIERA.
IL FATTO È CHE SU QUESTA STRADA PASSANO SÌ E NO DUE MACCHINE AL GIORNO, ALTRIMENTI...

EHI, GUARDA LÀ! SIAMO ABBASTANZA FORTUNATI, EH?

BUONGIORNO...
...'GIORNO.

BUONGIORNO!

VEDE, NOI SIAMO STRANIERI, TUNISINI...
... E ABBIAMO BISOGNO DI UNA INFORMAZIONE...

...E ABBIAMO BISOGNO DELLA VOSTRA MACCHINA.

MA...
NIENTE MA! IN CAMBIO VI LASCIAMO LA NOSTRA!
CI GUADAGNATE, NO?
STATE BUONI! NON SUCCEDE NIENTE!
FA' PRESTO, PIERRE!
VROOM
ADDIO!

EHI, PIERO...
...CHE TI PUNTANO LE PISTOLE, E... COSA C'E'?

GUARDA!

MA... COS'E'?
SANGUE!

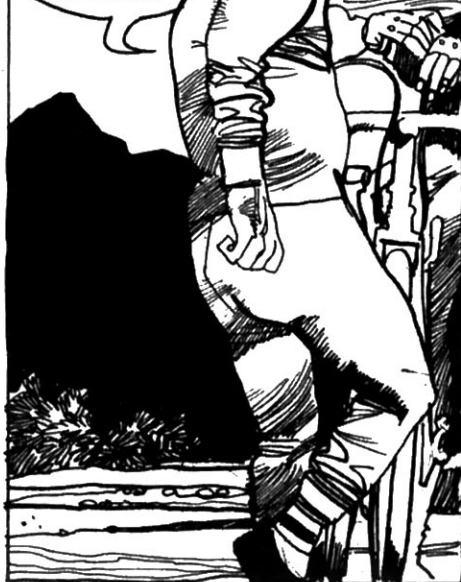
TI... TI SEI FATTO MALE.?.. TAGLIATO.?..
MA NO.!... IL SANGUE E' SULLA MACCHINA!

...E GUARDA! UNA SCARPA, SPORCA DI SANGUE ANCHE LEI!...
FAUSTO!...

SAI COSA TI DICO? CHE QUEI DUE... SI, SONO DUE DEL GIRO... FORSE HANNO... ACCOPPATO QUALCUNO SU QUESTA MACCHINA...

FAUSTO... NON MI SENTO TANTO BENE...
NO, STAMMI A SENTIRE.!... QUEI DUE ASSASSINI ADESSO STANNO ANDANDO IN FRANCIA CON LA NOSTRA MACCHINA!

EH, GIA'! QUESTA MACCHINA, L'AVRANNO RUBATA, ALLA FRONTIERA CI SARA' IL NUMERO DI TARGA... CON LA NOSTRA MACCHINA, INVECE...

MA... MA COSA POSSIAMO FARE.? NON CI SONO PAESI... CIVADIO, IL PRIMO PAESE, SARÀ A 30 CHILOMETRI ...DI MACCHINE NON NE PASSANO...
VA BENE, MA... UN MODO PER FERMARLI, QUEI BANDITI, CI DEVE PUR ESSERE.!
COSA VUOI FARE, FAUSTO.?
DAMMI IL CASCO.
MA ORA CHE SEI A CIVADIO, QUELLI SONO GIÀ IN FRANCIA.!...
CHI LO SA!
... E POI SONO IN GIRO PER ALLENARMI, NO.? STA' QUI! CI VEDIAMO DOPO!
NESSUNO PARLÒ MAI DI QUESTA CORSA DI FAUSTO COPPI...
... UNA CORSA CONTRO IL TEMPO. O MEGLIO, CONTRO IL CRIMINE...
FURONO SFIORATI DEI RECORD.? FURONO SUPERATI.? CHI LO SA! NON V'ERANO CRONOMETRISTI...

MA I CONTADINI DELLA VAL FERRERE NON AVREBBERO MAI PIU' DIMENTICATO QUELLA SORTA DI BOLIDE...

MA QUELLO E' MATTO!

DAVVERO!

...CHE SCENDEVA SFIORANDO I CARRI AGRICOLI...

... QUASI TOCCANDO TERRA NELLE CURVE...

... DEVO FAR FINTA DI STARE PER ARRIVARE AL VIGORELLI... ALL'ULTIMA TAPPA DEL GIRO D'ITALIA...
... E DI FARE UNA VOLATA PER ARRIVARE PRIMO...

AL POSTO DI FRONTIERA, INTANTO...
PASSAPORTI, PREGO

ECCO.

... CITTADINANZA TUNISINA ?...
GIÀ...

DI CHI È LA MACCHINA?
MIA. VUOL VEDERE IL LIBRETTO?

NON È NECESSARIO. MI FACCIA VEDERE PERÒ LA CARTA VERDE.

LA... CARTA VERDE? BE'... L'HO BUTTATA VIA... SA, CREDEVO CHE NON MI SERVISSE PIÙ.
MA NOI SIAMO IN USCITA DALL'ITALIA, E QUINDI...

SE NON HANNO LA CARTA VERDE, C'È UNA CONTRAVVENZIONE... POSSONO PAGARLA ALL'UFFICIO.

SÌ... SÌ, HA RAGIONE... VADO A PAGARE SUBITO.
LEI CADISCE. SI PRESENTI ALL'UFFICIO COL LIBRETTO. QUESTIONE DI UN PAIO DI MINUTI.

QUESTIONE DI UN PAIO DI MINUTI. FAUSTO COPPI ENTRO' NEL PAESE DI CIVADIO COME NELL'ULTIMO TRATTO DI VOLATA...

I CARABINIERI! DOV'È LA CASERMA DEI CARABINIERI?

...VA BENE, GRAZIE.!

...UN ACCIDENTE.! CREDEVO PROPRIO DI NON FARCELA.!

IN QUELL'ISTANTE PRECISO...

PRONTO! QUI E' IL MARESCIALLO COMANDANTE LA STAZIONE DI CIVADIO!

...ATTENZIONE! FERMATE UNA 1100 GRIGIA, TARGATA AL 2546!... ATTENZIONE ALLA GENTE A BORDO! SONO PERICOLOSI!

AL POSTO DI FRONTIERA...
UNA 1100 GRIGIA.?... ASPETTI...

... STA PASSANDO IL CONFINE ADESSO!

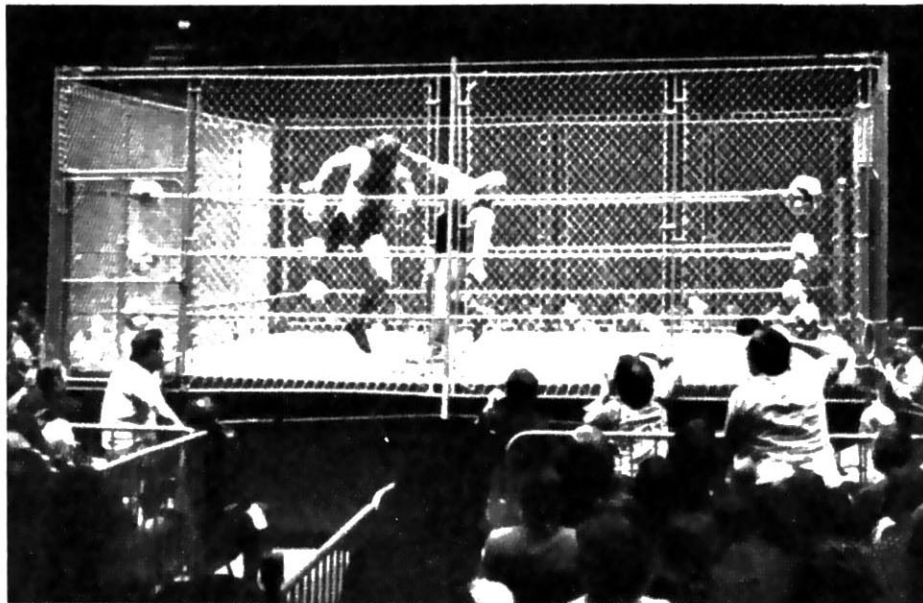
FERMATE QUELLA MACCHINA!

FERMATE QUELLA MACCHINA!

...MA COME DIAVOLO?...

COME DIAVOLO AVEVANO FATTO A SAPERLO.? ERA PERCHE'...
COPPI... CIOE', SIGNOR COPPI... LEI E' STATO... FANTASTICO COME SEMPRE!

LI HANNO PRESI.?
SI'. ORA LI FARANNO CANTARE...

BE'...
ORA, SIGNOR COPPI... DOVREBBE FARMI UNA FIRMA.
COS'È IL VERBALE?
NO! È L'AUTOGRAFO DEL CAMPIONISSIMO!
STAVOLTA... C'ERA DI MEZZO LA GIUSTIZIA... SÌ, STAVOLTA POSSO DIRE DAVVERO CHE... MA SÌ, CHE SONO CONTENTO D'ESSERE ARRIVATO PER PRIMO...
FINE

UN ITALIANO HA VINTO LA SFIDA SELVAGGIA

Fino agli inizi del secolo il pugilato è stato uno sport massacrante: alcuni incontri duravano anche 60 riprese. A New York hanno voluto ricreare quell'atmosfera costringendo due lottatori a combattere su un ring trasformato in gabbia, senza arbitro e senza regole. L'italiano Sammartino ha battuto il russo Koloff.

BATTE IL PADRE A OCCHI CHIUSI

Nigel Short, 10 anni, è uno dei più bravi giocatori inglesi di scacchi. Il padre, che gli ha insegnato il gioco, per Nigel è ormai una schiappa: lo batte persino a occhi bendati.

TRIPLO MORTALE E MEZZO - Questo straordinario esercizio di acrobazia, cioè un salto mortale triplo e mezzo in aria, ritenuto fino a poco tempo fa impossibile, è stato eseguito al festival del circo di Montecarlo da un impareggiabile asso del trapezio: Don Martinez.

SUPERPETROLIERA - E' stata varata in Giappone una delle navi più grandi del mondo: la superpetroliera «Berge Imperor». Eccone le caratteristiche:è lunga 381 metri, larga 68, e stazza 417.000 tonnellate.

UN GERONIMO SALTATORE

Questo timido topolino, che vedete sulla spalla del suo giovanissimo allenatore-allevatore, è diventato famoso negli Stati Uniti. Si chiama Geronimo, come il noto guerriero indiano, di cui sembra avere ereditato il coraggio. Preparato a lungo e con pazienza dal suo padroncino Greg Ison, con la testolina coperta da un casco con la coda, Geronimo è riuscito a saltare da una piattaforma alta da terra quattro metri, vincendo la innata ritrosia a saltare degli esemplari della sua specie. Ha vinto così il trofeo messo in palio dalla scuola elementare in cui studia Greg Ison.

a cura di **BARTOLO PIEGGI**

LA POSTA, RAGAZZI!

LEGGERE IN CLASSE IL QUOTIDIANO E IL NOSTRO GIORNALE

Ti scrivo a nome della mia classe e della mia prof. di lettere. Ha fatto la 1° media in un modo molto intelligente: noi leggiamo a scuola il «Corriere della Sera», purtroppo però spesso alcuni articoli sono per noi troppo complessi e dobbiamo lasciarli perdere. Questo è brutto perché sono sempre gli articoli più importanti; perciò ti vorrei proporre di occupare un paio di pagine tue con un piccolo notiziario (Paola, Milano)

L'idea della tua prof. mi sembra ottima. Certo non sempre tutti gli articoli del quotidiano possono essere calibrati per voi. Guarda però che, con un piccolo sforzo e aiutati dalla prof. dovreste a poco a poco, arrivare a leggere tutto il giornale, almeno nelle parti che vi possono interessare (perché, forse, un articolo sull'andamento della Borsa internazionale, per ora, non può suscitare la vostra attenzione...). Quanto al suggerimento, da ciò che ho capito tu vorresti che un paio di pagine del CdR fossero occupate da un notiziario. Ma un notiziario del genere sarebbe, di per se stesso, troppo secco e incompleto perché, volendo offrire il maggior numero di nozioni e di dati, dovremmo essere stringatissimi. Ciò che invece dovreste imparare, dalla lettura del quotidiano o del CdR, è un certo modo di dare la notizia e di commentarla che è proprio del giornalismo più moderno. Per questo penso che certi servizi del nostro settimanale, come quelli geografici o sportivi, certe rubriche di cultura come quelle sul folklore, sulle bandiere, sugli strumenti musicali, certe puntate del «Chi è» assolvano bene il loro compito informativo-educativo. Il CdR è sì un giornale di fumetti, cioè d'evasione, ma se lo leggete con attenzione vi accorgerete che è, soprattutto, un giornale d'attualità, attento a ciò che avviene nel mondo. Leggetelo in classe, insieme al quotidiano; vi fornirà, ogni settimana, spunti per discussioni, interventi, interrogativi. E badate che anche un fumetto disincantato e pazzerellone come «La contea di Colbrino» vi può suggerire preziosi argomenti di studio e di dibattito. Non avete notato, tanto per fare un esempio, la sottile vena di polemica sociale che si riscontra nella ritornante battuta del contadino che dice, rivolto al figlio, di lavorare per prepararsi un avvenire migliore?

ANCORA MISTERO PER LAWRENCE D'ARABIA

Ho letto «I sette pilastri della saggezza» di E.T. Lawrence e ne sono rimasta entusiasta. Potrei avere qualche notizia sul suo autore? (Luisa, Roma)

«Nella guerra 1914-'18 — ha scritto un grande critico italiano, Emilio Cecchi — non uscì dalle schiere inglesi più alta figura di quella di Lawrence: "Principe Dinamite", come lo chiamavano gli Arabi. Archeologo, grecista, mirabile prosatore, soldato, agente segreto, stratega e condottiero; di tante e così varie qualità, principalmente ad opera degli Inglesi stessi, venne a formarsi agli occhi del pubblico, un'immagine strana, non senza qualcosa d'equivoco. In circostanze che mai furono in tutto chiarite, sopraggiunse la morte il 18 maggio 1935, complicando ancora il problema di questa personalità misteriosa.» Thomas Edward Lawrence non poteva avere un'epigrafe più penetrante. Ancora oggi, nonostante i fiumi d'inchiostro che si sono versati per spiegare la sua enigmatica figura, moltissimi sono i punti oscuri della sua esistenza. Nessun biografo ha potuto spiegare, ad esempio, perché, ad un certo punto Lawrence abbia rinunciato, senza pensione, al suo grado militare, e si sia arruolato in aeronautica nel 1922, sotto il nome di John Hume Ross, come aviere semplice; nessuno ha mai potuto ricostruire là «meccanica» dell'incidente motociclistico che gli costò la vita. Grande scrittore («"I sette pilastri della saggezza" — è ancora Cecchi che parla — fanno pensare a quell'ideale di una prosa "a quattro dimensioni" di cui scrisse Hemingway»), famoso come letterato e come leggendario condottiero in tutto il mondo, Lawrence morì poverissimo: aveva rinunciato ai diritti d'autore del suo libro perché non voleva si pensasse che traeva guadagni dal racconto delle imprese di guerra (ma sarebbe più esatto dire di guerriglia) da lui

Zio Boris

di Castelli e Fagarazzi

condotte in nome di Sua Maestà Britannica. Particolare curioso: il primo manoscritto dei «Sette pilastri» gli fu rubato durante un trasferimento da Oxford a Londra. L'altro suo libro più famoso, «L'aviere Ross» (il cui titolo inglese, «The Mint», allude «alla zecca dove il fuoco affina il metallo, e dove il metallo riceve l'impronta del conio che lo trasforma in buona moneta») è stato pubblicato postumo per espresso desiderio dell'autore soltanto nel 1950. Narra la vita di recluta nei mesi in cui, sotto il falso nome di Ross, l'eroe della conquista di Damasco fu in aviazione, a lavar le gavette e a spazzare i gabinetti mentre, sui quotidiani più influenti del mondo, uscivano osannanti recensioni dei «Sette pilastri». L'inquietante figura di «Lawrence d'Arabia» è stata portata sullo schermo cinematografico da Peter O'Toole, nel buon film omonimo di Carol Reed, e alla televisione italiana dal divo del video Ugo Pagliai.

UNA PRECISAZIONE A PROPOSITO DEL SIONISMO

Ho letto la sua risposta sulla condanna del sionismo. Vi ho trovato un'espressione «sangue ebreo», che è nell'uso corrente e viene adoperata anche da chi non vuole affatto essere razzista, ma che può contribuire forse a confermare un errore pericoloso: il «sangue ebreo» non esiste, così come non esiste «la razza ebraica». (Furio Jesi, Lortallo)

Ringrazio il professor Jesi della civiltà e del garbo con cui ha rilevato la mia inesattezza. Preciso dunque ai miei giovani amici che non ci può essere, ovviamente, un «sangue ebreo», ma soltanto una religione ebraica, una cultura ebraica, una letteratura ebraica. Come ha del resto sottolineato lo stesso Jesi, l'espressione viene usata correntemente; si dice infatti «milanese puro sangue», «romano puro sangue», per indicare chi è nato a Milano o a Roma da genitori milanesi e romani, e dicendolo nessuno pensa di fare del razzismo. E' bene comunque precisare che si tratta, anche in questo caso, d'una inesattezza. Ai giovani lettori mi piace segnalare che la loro posta è seguita anche da studiosi del calibro di Furio Jesi, esperto egittologo, profondo conoscitore di miti e religioni orientali e fine critico letterario.

SI FA POCO PER DIFENDERE LA NATURA

Ho 12 anni e abito in una piccola città ove il verde non manca; recentemente, in uno spazio libero, è stato costruito un parco pubblico. Tempo dopo, dietro il parco, hanno installato una centrale dell'Enel. E poi dicono che vogliono proteggere la natura! Mi spieghi perché solo poche delle associazioni fondate per difendere la natura fanno qualcosa non nei loro interessi. (Erica, S. Donà di Piave)

Hai ragione: l'Enel poteva trovare un altro spazio per costruire la sua centrale. Però ti ricordo che quell'ente non ha come scopo quello di difendere la natura. La sua sigla, infatti, vuol dire Ente Nazionale per l'Energia Elettrica. Con questo non voglio scagionare nessuno; ti metto soltanto in guardia, e ti induco a riflettere meglio. Quando si lanciano delle accuse, ricordalo, è bene essere sempre documentati. Non mi risulta, ad esempio, che «Italia Nostra» sia mai stata coinvolta in scandali edilizi. Perciò anche l'ultima parte della tua lettera, scusa, mi pare proprio campata in aria.

ESISTE IN ITALIA LA FACOLTA' DI ASTRONOMIA?

Vorrei sapere se esiste una facoltà di astronomia e dove si trova. (Marina, Paternò) *Desidererei fare l'astronoma. Guardi che detesto la matematica.* (Veronica, Roma)

Ci si può laureare in astronomia frequentando le facoltà di scienze delle università di Bologna e di Padova (due città purtroppo lontane dalla tua bella Sicilia). Il corso di studi dura 4 anni; la maturità classica è più che sufficiente per accedervi. L'esame di laurea comprende, secondo le modalità stabilite dalle singole facoltà, un lavoro scritto e la discussione di tesine orali. Gli astronomi non si limitano, a studiare le stelle col telescopio, ma debbono seguire lezioni di analisi matematica, di geometria, di chimica, di meccanica razionale e di calcolo delle probabilità.
Mi pare dunque che la facoltà sia proprio da non raccomandare a Veronica...

DOMANDA ENIGMATICA SUI PESCI

Un pesce d'acqua dolce può vivere in acqua con della luce? Il mangime può essere conservato per più settimane? (Giuseppe, Taranto)

La tua letterina, caro Giuseppe, è un po' enigmatica. L'ho fatta leggere anche al mio amico Albertarelli, esperto di pesci, e siamo arrivati alla conclusione che la tua espressione «acqua con la luce» vuol dire, in realtà, acquario domestico. La risposta è dubitativa; occorre sapere che pesce è. Quanto al mangime dipende dal tipo. Il negoziante, comunque, dovrebbe saperlo meglio di noi...

2001 e mezzo di Carnevali

A PIEDI NUDI SUI CARBONI ARDENTI

A uno a uno, giovani e vecchi, con doni, fiori e immagini in mano, sfilano lentamente su una distesa di carboni ardenti. Tutti hanno i piedi nudi, ma nessuno mostra segni di dolore o di turbamento. Questa cerimonia si è svolta recentemente a Kuala Lampur, capitale della Malaysia, durante le feste per celebrare, secondo l'antica mitologia cinese, i «nove imperatori divini». La prova del fuoco ha origini lontane nel tempo ed è diffusa in tutto il mondo. Gli indigeni delle isole Figi, per esempio, in particolari occasioni religiose danzano su grosse pietre arroventate con fuoco di legna.

UN EMU'FA IL CANE PASTORE

L'emù che vedete nella foto con i padroni e i suoi amici cani vive in Australia e ha doti particolari. Un anno fa, alto appena 30 centimetri, era stato abbandonato dalla madre e fu raccolto dai coniugi Selwyn, proprietari di un grande allevamento di pecore. Era uno dei pochi esemplari sopravvissuti della sua specie (gli emù sono uccelli alti 1,50-1,80 metri, che non volano e si nutrono di vegetali e di insetti); oggi ha un posto importante nella fattoria. Stando da piccolo con i cani, ha imparato a imitarli e ora guida e protegge il gregge. E' bravo quanto loro con le pecore; gli manca soltanto la pazienza che i cani hanno accumulato in millenni di convivenza con l'uomo.

DA' ELETTRICITA' A 25 CASE

Si è parlato a lungo di produrre elettricità con mulini a vento (e ne abbiamo accennato anche noi in queste pagine) ed ecco il progetto trasformato in realtà. Costruito dall'Ente spaziale degli Stati Uniti (la NASA) vicino a Sandusky nello Stato dell'Ohio, questo gigantesco rotore, le cui pale misurano 36 metri di diametro, è in grado di fornire elettricità e luce a venticinque edifici.

STRETTE DI MANO - Lamar Thomas, 68 anni, statunitense, ha battuto un record che durava da 68 anni e apparteneva nientemeno che all'allora presidente degli Stati Uniti, Theodore Roosevelt. Ha stretto in 8 ore 8.614 mani, 101 in più dell'illustre predecessore.

IL PANINO PIU' GRANDE - Lo hanno preparato alcuni buontemponi australiani. Le sue dimensioni erano enormi: 8,40 metri di circonferenza. Riempito con tre strati di carne arrostita, con sottaceti e con varie mostarde, è stato voracemente mangiato da chi l'ha preparato, dagli amici e da alcuni occasionali passanti.

a cura di BARTOLO PIEGGI

ALTAI & JONSON

I SETTE BUDDA

Testo di SCLAVI - Disegni di CAVAZZANO

BE', PER QUEL CHE NE SO IO, E' COMINCIATA COSI'...

...POLANSKY HA LE FOTOCOPIE DEI LIBRI TRUCCATI. E' STATO FACILE PER LUI PROCURARSELE, HA UN'ORGANIZZAZIONE SPECIALIZZATA IN RICATTI... FINO A IERI HO PAGATO, COME TUTTE LE ALTRE VITTIME, MA ORA...

...NON HO PIU' UN SOLDO, SONO ROVINATO, E SE NON PAGO ENTRO DOMANI POLANSKY MANDERA' LE FOTOCOPIE ALLA POLIZIA E IO FINIRO' IN GALERA... MI SONO RIVOLTO A VOI PERCHE' SO CHE AIUTATE LA GENTE ANCHE SE NON HA DI CHE PAGARE LA PARCELLA...

BE', VERAMENTE... CIOE'... NOI... INSOMMA, VOGLIO DIRE... IO...

E COSI'...

AL DIAVOLO! ALTAI & JONSON, AGENZIA DI BENEFICENZA, ECCO COME DOVREMMO CHIAMARCI... ACCIDENTI A ME CHE NON SO DIRE DI NO... E POI VORREI SAPERE DOV'E' FINITO QUEL DEFICIENTE(1)...

(1) ALTAI.

E' LA FINE DI GENNAIO. A CHINATOWN, IL QUARTIERE CINESE DI SAN FRANCISCO, SI SVOLGONO LE CERIMONIE PER IL CAPODANNO CINESE...

EASTERN FACTORY

GENGIS KAN

NIENTE PREAMBOLI. DOVE SONO I SETTE BUDDA?
BUDDA? QUALI BUDDA?
NON HO TEMPO DA PERDERE. DOVE SONO? HAI FATTO IL PIU' GRANDE SBAGLIO DELLA TUA VITA RUBANDO IN CASA DI POI...
DI QUA, SORRISO.
CRASH
BODONG
TI SEI MESSO CONTRO LA TIGRE, SORRISO. DICE CONFUCIO...
O.K., O.K., CONFUCIO LO DIRA' UN'ALTRA VOLTA. DAMMI LA SCATOLA DEL TRUCCO.
CON QUESTO TRAVESTIMENTO SPERO DI ARRIVARE AL GOLDEN GATE PARK. LA' CI DEVE ESSERE UN AMICO CHE MI DEVE AIUTARE... QUESTO HA TUTTA L'ARIA DI UN GROSSO AFFARE.
DICE CONFUCIO...
POCO DOPO, A CASA POLANSKY...
SSSSI', SSSSEI UN VERO SSSSTUPIDO. SSSSE NON RITROVI I BUDDA AVRAI QUALCOSSSSA DI PIU' DI UN'INGESSSSSSSSATURA...
VADO SUBITO A CASA DI SORRISO, MR. POLANSKY.
INTANTO...
BENE... NON C'E' NESSUNO... SARA' UNA SORPRESA COI FIOCCHI...

SSSSECCANTE. VAI
A VEDERE CHI PUO'
ESSSSSSSSERE, JACK.
DRIIIN
DRIIIN

MR. POLANSKY.?
NON C'E'.
E DOV'E'.?
E CHI
LO SA.?

POCHE STORIE.
SONO UN DETECTIVE
PRIVATO.
AH, BE',
QUESTO CAMBIA
TUTTO...

STAMP

O.K., LA PRIMA
MOSSA NON E' STA-
TA DELLE MIGLIORI.

INTANTO...
ALTAI!

YEAH.?

SORRISO, CHE CI FAI COSI' CONCIATO? E' CARNEVALE?
NO, E' CAPODANNO.
IL RACCONTO DI SORRISO.
... ERANO SOLO DEI BUDDA DI COCCIO, PENSAVO CHE NON AVESSERO NESSUN VALORE, MA ORA...
YEAH. PRIMO: DOVE SONO ADESSO I BUDDA? SECONDO: CAPODANNO?
PRIMO: UN BUDDA L'HO TENUTO, UN ALTRO L'HO REGALATO ALLA MIA POVERA VECCHIA MAMMA, E GLI ALTRI CINQUE LI HO VENDUTI A UN RIGATTIERE PER POCHI DOLLARI. SECONDO: E' IL CAPODANNO CINESE.
Coca Cola
SMOKE
INTANTO...
EH, EH, EH... PER UNA PORTA CHE SI CHIUDE C'E' UNA FINESTRA CHE SI APRE...
DESSSSIDERATE QUALCOSSSSA?
UHM... BE'... SE PROPRIO INSISTETE, FORSE UNA COCACOLA.
FUORIIII!
INTANTO...
LA'. ORA NON MI RESTA CHE ASPETTARE.

IO ABITO LI'. DIVIDO LA STANZA CON UNO STUDENTE.
YEAH. STUDENTE DI COSA?

YOGA, FRATELLO, YOGA. SE CERCATE UN TALE CHE HA UN BRACCIO INGESSATO E LA MANIA DEI BUDDA DI COCCIO, E' APPENA STATO QUI, HA ROTTO QUESTO E SE N'E' ANDATO.
EHM, CHOW, TU NON GLI HAI DETTO DOVE SONO GLI ALTRI, VERO?

CERTO CHE GLIEL'HO DETTO.
E TI PAREVA.

INTANTO...
MI DISPIACE, ASHBY... SE AVESSI PIU' TEMPO A DISPOSIZIONE POTREI PENSARE A UN PIANO CON CALMA, MA COSI'... PER GIUNTA NON RIESCO A TROVARE IL MIO SOCIO ALTAI (1).
BE', QUANDO LO TROVERETE PORTATEMI DELLE ARANCE, IN PRIGIONE.
(1) QUEL DEFICIENTE.

SAM! CHE DIAVOLO CI FAI QUI? DOV'E' MICHAEL?
EHM, CREDO CHE VOGLIA CHE LO SEGUIATE...

RAWFF ARF ARF (TRADUZIONE: PRENDI LA PRIMA A DESTRA E POI LA SECONDA A SINISTRA.)
O.K., LA PRIMA A DESTRA E POI LA SECONDA A SINISTRA, HO CAPITO.
VOI... VOI AVETE CAPITO?

I FESTEGGIAMENTI PER IL CAPODANNO CINESE PROSEGUONO PER LA GIOIA DEI TURISTI...
O.K. SAM, SIAMO A CHINATOWN. E ORA?

PRESTO! NON VORREI CHE QUELL'IDIOTA FACESSE DEL MALE ALLA MIA POVERA VECCHIA MAMMA.
YEAH.

(1)
MA SIGNORA, NON LASCIAMOCI PRENDERE DALL'IRA!...
(1) PITTORESCHE INGIURIE IN DIALETTO CANTONESE CON UN LIEVE ACCENTO SETTENTRIONALE PERCHE' I NONNI ERANO ORIGINARI DI NANCHINO.

VUOTO ANCHE QUESTO... ME NE RESTANO CINQUE, SE RIESCO A SOPRAVVIVERE...
CRASH

EHM... IO TOGLIEREI IL DISTURBO... TANTE BELLE COSE, SIGNORA...

INTANTO...
...CHISSÀ SE LA DOMENICA DANNO IL DOLCE, IN PRIGIONE...
SU COL MORALE, ASHBY. HO L'IMPRESSIONE CHE QUESTA FACCENDA DI ALTAI ABBIA QUALCOSA A CHE VEDERE CON IL VOSTRO CASO...

E A CASA DELLA POVERA VECCHIA MAMMA DI SORRISO...
HA ROTTO ANCHE QUESTO E SE N'È ANDATO.
E' CHIARO CHE IN UNO DEI BUDDA C'E' QUALCOSA DI IMPORTANTE. PER QUESTO POLANSKY LI TENEVA IN CASSAFORTE.
か (1)
(1) NON L'HA ROTTO LUI, L'HO ROTTO IO. VOLEVO DARGLIELO IN TESTA MA NON HO PIU' LA MIRA DI UNA VOLTA.

RESTANO I CINQUE DEL RIGATTIERE.
YEAH.

IN UNA VIA INTERNA, NON TOCCATA DALLA FESTA, UN CARATTERISTICO CINESE NEGOZIO DI CINESERIE ...
Chez LIN
CHINESE GLASS MAGAZINE

FINESTRA LATERALE SINISTRA.

FINESTRA LATERALE DESTRA.

PORTA.

ADESSO ACCENDO UN CERINO.

(1)
(1) HO SENTITO DEI RUMORI, FORSE SONO DEI LADRI GIAPPONESI.

CARICAAA!

(1)

MA... MA... RAGIONIAMO UN MOMENTO!

EHM... CI SAREI ANCH'IO...

TUMP TUMP TUMP TUMP TUMP

STAMP

TUMP TUMP TUMP TUMP

MA NO! MA NO! MA NO! MA NO! MA NO! MA NO!

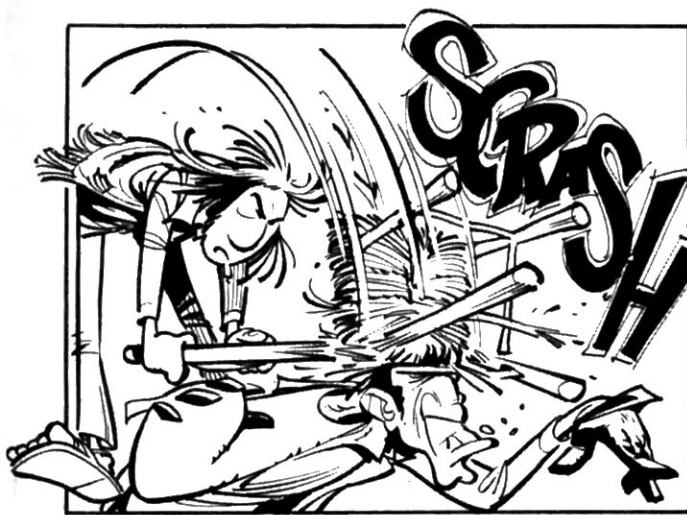
(1) SONO VECCHIO MA POSSO ANCORA DIRE LA MIA CONTRO QUESTI DANNATI LADRI GIAPPONESI. CERTO CHE SONO BEN STUPIDI A PICCHIARSI TRA DI LORO. DEVONO ESSERE DUE BANDE RIVALI.

SONO IO, **SORRISO!** NON MI RICONOSCI?

SORRISO? SEI PASSATO DALLA PARTE DEI GIAPPONESI?

PAFF

PAFF

SCRASH

DOPO UNA DOVEROSA SPIEGAZIONE AL VECCHIO LIN...
ECCO I BUDDA.
FINALMENTE! TE LI RICOMPRO, LIN.

(1)
(1) PRIMA LI VENDE, POI LI RICOMPRA, POI LI ROMPE...
CRASH
CRASH

NIENTE, TUTTI VUOTI... ED ERANO GLI ULTIMI...
UN MOMENTO, TU AVEVI PARLATO DI CINQUE BUDDA...

E' VERO! ERANO CINQUE!
OH, SI'! UNO L'HO VENDUTO STAMATTINA A UN TALE...

CONOSCETE IL SUO NOME?
NO CERTO. DA ME VENGONO MIGLIAIA DI CLIENTI, SAPETE?

LE TRE DI NOTTE, LA FESTA E' FINITA...
BAH, SIAMO AL PUNTO DI PRIMA.
YEAH.
FORSE LA PRIGIONE NON SAREBBE COSI' TERRIBILE, SE NON SOFFRISSI DI CLAUSTROFOBIA...

MA NOI NON CI SIAMO ANCORA PRESENTATI... EHM... TU ESSELE MANDALINO CINESE?
E TU PEZZO DI CLETINO AMERICANO?

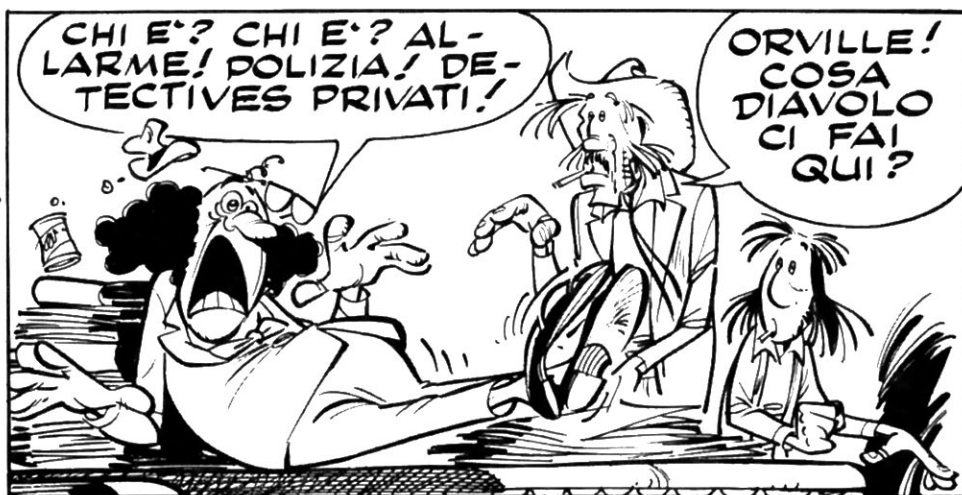
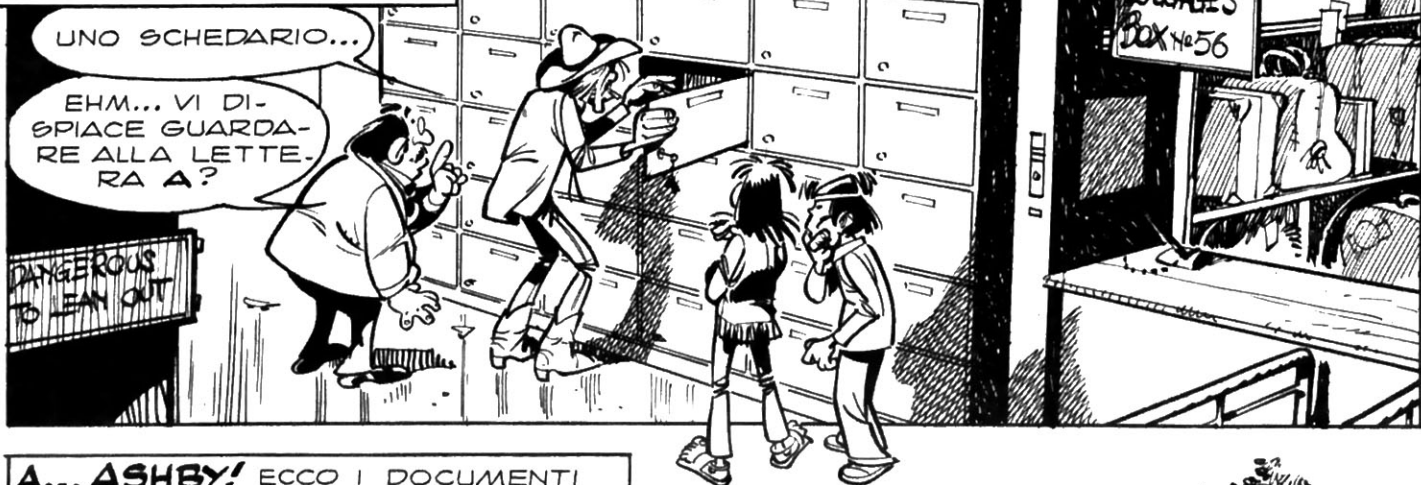
CLICK
ZZZZ

CHI E'? CHI E'? ALLARME! POLIZIA! DETECTIVES PRIVATI!
ORVILLE! COSA DIAVOLO CI FAI QUI?

EHM, ASPETTAVO TE, SARNO. OGGI E' IL PRIMO FEBBRAIO, IL TUO COMPLEANNO...
OH, BE'... GRAZIE, ORVILLE, ANCHE SE NON SONO CERTO DELL'UMORE GIUSTO...
CENTO DI QUESTI GIORNI!!

APRI IL PACCHETTO APRI IL PACCHETTO APRI IL PACCHETTO APRI IL...
LO STO APRENDO!
?!

IL BUDDA!

CRASH
MA... MA... ANCHE SE NON TI PIACE NON E' IL CASO DI FARE COSI', SCUSA...

O.K., PER QUEL CHE NE SO IO, E' ANDATA COSI': ORVILLE NON CI HA CAPITO NIENTE E SI E' RIMESSO A DORMIRE, MA IN FONDO E' FINITA BENE PER TUTTI, TRANNE CHE, NATURALMENTE PER POLANSKY, PER JACK E PER I **SETTE BUDDA.**

NOI E IL FOLKLORE

CANTILENE SUI MESI

Dopo aver riportato alcuni esempi di un ipotetico calendario contadino, vorrei ricordare come, a volte, i documenti folklorici non si limitino a constatazioni legate ai fenomeni meteorologici o a consigli pratici, ma propongano valutazioni e ribadiscano specifiche caratteristiche morali o psichiche e determinati poteri connessi alle diverse unità di tempo.
La documentazione al riguardo è vastissima; riporterò, perciò, alcuni fra i tanti esempi possibili.
Il mese di Marzo è considerato in diverse aree folkloriche pazzo, malvagio, vendicativo, incostante. Detti popolari siciliani ribadiscono:
E trasi Marzu pri li 'nnamurati: / A cu' duna, a cu' leva la saluti (Ed entra Marzo per gli innamorati: / A chi dà, a chi toglie la salute);
mentre spesso è fatale per i vecchi:
Marzu è lu misi di li vecchi (Marzo è il mese dei vecchi).
Esso è, perciò, detestato. In Sicilia si racconta di una donna che, sullo scorcio del mese di Marzo, lieta che esso volgesse alla fine, uscì in escandescenze, scagliandosi contro di esso; Marzo, suscettibile e vendicativo, si adirò e la punì facendosi prestare dal suo amico Aprile tre giorni per eliminarla.
La malvagità di Marzo è infinita e non a caso ad esso viene attribuita la morte di Cristo:
Marzu è tantu tristu / ca detti morti a Cristu (Marzo è tanto malvagio / che dette morte a Cristo).
In Calabria il mese di Marzo è ritenuto il mese dei pazzi e degli epilettici e si sottolineano le sue caratteristiche di bugiardo e di incostante. Si racconta, infatti, che la madre di Marzo, dovendo andare a lavare i panni sul greto del fiume, domandò prima al figlio se quel giorno sarebbe stato bel tempo. Il figlio la rassicurò, dicendole che sarebbe stata una splendida giornata. La madre si avviò al fiume e iniziò a lavare i panni che via via stendeva ad asciugare al sole. Ma, all'improvviso, il sole si oscurò, coperto da grossi nuvoloni, e la pioggia incominciò a cadere a dirotto. Da ciò l'espressione proverbiale:
Marzu nci 'a fici a mammasa. (Marzo gliela fece a sua madre).
La credenza che il mese di Marzo porti pazzia è diffusa anche in Basilicata; a Craco si dice:
Ci nasce a Marze iè mienze pacce. (Chi nasce a Marzo è mezzo pazzo);
a Brienza i bambini nati in Marzo sono considerati addirittura pazzi; a San Giorgio Lucano un po' «strani».
I mesi di Maggio e di Agosto sono considerati particolarmente infausti e bisogna guardarsi in particolare dal compiere determinate azioni. In Sicilia, ad esempio, riempire materassi da letto o usare nuove scope in questi mesi apporta infallibilmente sventura. Né in Maggio né in Agosto, secondo la credenza, si poteva filare per paura della morte propria e di quella dei propri figli (Mazzara).
Ma, sempre in Sicilia, Maggio è detto scherzosamente il mese degli asini:
Maju è lu misi di li scecchi,
mentre Settembre è quello dei cani (Pietraperzia).
Ancora in Sicilia si crede che gli oggetti prestati in Agosto, per antica consuetudine, non si restituiscono più ed è credenza presente in molte aree che i matrimoni celebrati nel mese di Agosto finiscano male.
La diffusione di tali credenze e la loro persistenza mostrano che non si tratta di considerazioni arbitrarie, senza alcuna funzione, che sono mantenute in vita solo dalla credulità di qualche ingenuo. In realtà, l'insieme di tali credenze testimonia un'esigenza profonda che si rivolge agli anni, ai mesi, come ai giorni e alle diverse ore della giornata, differenziandoli e, con ciò stesso, individualizzandoli nettamente e umanizzandoli.

Luigi M. Lombardi Satriani

La prima pagina di un almanacco popolare friulano.

SCRIVETE AL CAMPIONE

RISPONDE MAZZOLA

a cura di NINO OPPIO

Sandro Mazzola, in azione nella foto, è nato a Torino l'8 novembre 1942. Alto un metro e 79 cm, pesa 74 chili. Ha esordito in serie A nell'Inter il 10 giugno 1961 contro la Juventus segnando uno splendido gol.

Bombardato dalle domande, Sandro Mazzola non si scompone. Ormai è abituato. Afferma, anzi, che gli piace la curiosità dei ragazzi: è sempre la più schietta, non c'è mai sottofondo polemico. Ecco le sue risposte.

Come passi la tua giornata da campione? *(Anna Mazzucchi - Milano)*

— Nulla di particolare: allenamento al mattino o al pomeriggio; alcune mezze giornate le dedico alla mia agenzia di pubblicità, altre mezze giornate alla famiglia. Sono molto casalingo. A noi calciatori resta ben poco tempo per moglie e figli, invece bisogna pensare molto anche ad essi.

Qual è stata la vittoria che ti ha reso più felice? *(Tino Albieri — Cividate al Piano)*

— A pari merito quella del primo scudetto, nel 1963, e quella della prima Coppa dei Campioni, a Vienna contro il Real Madrid nel 1964.

Cosa pensi della tua esclusione dalla Nazionale. *(Sergio Paoli - TO)*

— Penso che per questi ultimi due anni sia stata una grande ingiustizia.

Se ti chiedessero di tornare in Nazionale, accetteresti? *(Fabrizio Cinti)*

— Non me lo chiederanno puoi essere sicuro: ormai mi hanno escluso, dimenticato da più di due anni.

Sono tifosissima dell'Inter da più di sei anni, unica nella mia classe. Dimmi se c'è stato un

Mazzola, qui sopra, contrastato nella sua azione da due difensori della Juventus, la squadra che per anni ha cercato di strapparlo all'Inter. Nella foto a lato Sandro è con Jair, ai tempi dell'Inter che vinceva «tutto»: Campionato, Coppa dei Campioni e Coppa Intercontinentale.

gol che ricordi più degli altri. *(Monica Marcellatti - Roma)*

— Sono due: quello di Budapest con l'Inter, quando battemmo il Vasas in Coppa dei Campioni, nel 1967, e quello di Berna con la Nazionale, nel 1970, quando pareggiammo con la Svizzera 1 a 1. Li ho realizzati entrambi dopo un lungo slalom tra parecchi avversari.

Cosa occorre per riportare questa Inter che mi sembra un po' afflosciata alle glorie passate? *(Gerardo Burchi - FI)*

— Troppe cose, che non si possono riassumere. Sarebbe un discorso lungo, caro ragazzo, un discorso che per ora preferisco evitare.

Quale calciatore ammiri in particolare? *(Umberto De Ras)*

— Più d'uno. In particolare, Di Stefano, Boniperti, Puskas, Hideguti. Sono tutti di un tempo passato: meglio non sfiorare quelli in attività. A meno di aggiungere nomi stranieri. Ma lasciamo stare.

Quale è stata, sino ad ora; la tua maggiore soddisfazione. *(Stefania Mennitti - MI)*

— La maggiore soddisfazione è stata e sarà sempre la mia famiglia.

Una domanda difficile, scusami. Chi è stato il tuo migliore allenatore? *(Pino Resti - FI)*

— Veramente difficile, ma non mi sottraggo. Io devo molto a Helenio Herrera e a Edmondo Fabbri: uno nell'Inter e l'altro in Nazionale sono stati i primi a darmi fiducia quando non ero nessuno. Cioè avevo soltanto il nome reso famoso calcisticamente da mio padre Valentino.

Perché non hai mai cambiato società? *(Sergio Mesi - CA)*

— Perché all'Inter non hanno mai pensato di cedermi.

Questo è il personaggio Mazzola: ragioniere, universitario fuori corso, buon padre di famiglia, oltre che, naturalmente, ottimo calciatore. Ha già creato le basi per il suo futuro, ammesso che voglia uscire dal calcio. Per hobby sta scrivendo un libro particolarmente dedicato ai ragazzi che vogliono diventare calciatori. Grazie Sandro, a nome di tutti. Il prossimo appuntamento è con Giorgio Chinaglia, italiano nato nel Galles, residente negli Stati Uniti, centravanti della Lazio. A modo suo un altro personagggio.

DOMANDE A JULIANO

Anche Antonio Juliano, il capitano-bandiera del Napoli, ha accettato di sottoporsi al fuoco delle domande e si aspetta una valanga di lettere, soprattutto dai ragazzi del Sud. Forza, tifosi del Napoli! Le lettere vanno inviate al solito indirizzo: NINO OPPIO, via Scarsellini 17, 20161 Milano, entro il 19 febbraio. Juliano risponderà sul numero 11 che troverete in edicola dal 9 marzo prossimo.

LA NUOVA CANZONE CILENA

inti-illimani

di GIANFRANCO MORIONDO e TIZIANO CANTATORE

Santiago, 11 settembre 1973. I militari assediano e bombardano l'università e il palazzo presidenziale della Moneda. Il presidente socialista Salvador Allende viene ucciso, lo stadio della capitale è trasformato in un enorme lager per gli avversari del nuovo regime fascista: le speranze del popolo cileno sono soffocate in un bagno di sangue.
Sfuggiti per puro caso al golpe militare mentre erano impegnati in una serie di concerti in giro per l'Europa, dall'esilio gli Inti-Illimani proclamano: «Stiamo cantando qua, soprattutto adesso, perché le nostre sono le testimonianze di molte voci spente o imbavagliate nella nostra patria. Soprattutto adesso, perché siamo un grido di libertà e siamo qui per dire quello che cerchiamo, perché lottiamo».
Ad eccezione di Max Berrù Carrion, 33 anni, ecuadoriano, i componenti del gruppo: José Seves Sepùlveda, 27 anni, Horacio Salinas Alvarez, 24 anni, José Miguel Camus Vargas, 27 anni, Horacio Duràn Vidal, 30 anni, sono tutti cileni.
La musica degli Inti-Illimani, dedicata alla lotta civile per la vittoria della democrazia in Cile, ha una forte presa emotiva sul pubblico per il sapiente

continua a pag. 36

UNA CANZONE DI VICTOR JARA

L'APPARIZIONE
Apre strade su nei monti,
lascia l'impronta nel vento,
l'aquila gli dà le ali
e lo protegge il silenzio.

Mai si è lagnato del freddo,
mai si è lagnato del sonno.
I poveri sentono il suo passo
e lo seguono come ciechi.

Corri, corri, corri
di qua, di qua, di là,
corri, corri, corri,
corri che ti uccideranno...

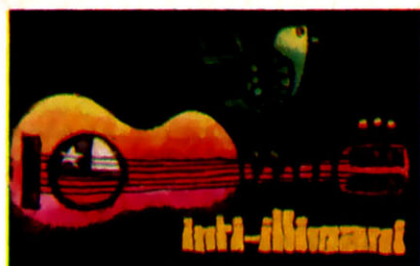
Sulla tua testa si aggirano
corvi dagli artigli d'oro.
Come l'ha crocefisso
la furia del potente.

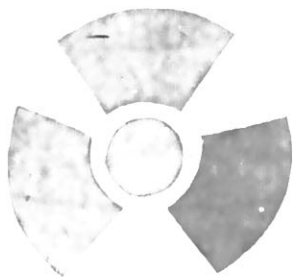
Figlio della ribellione,
è inseguito da battaglioni.
Perché regala la vita
loro voglion la sua morte.

Corri, corri, corri...

(dall'lp «La nueva cancion chilena» - distribuzione Sciascia)

Nel repertorio degli Inti-Illimani sono comprese numerose composizioni dell'amico Victor Jara. Nato in Cile nel 1938, di origini contadine, Jara fece delle canzoni un'arma di lotta contro gli oppressori del suo Paese. Assassinato il 15 settembre 1973, la sua voce è oggi più viva che mai perché, come dicono gli Inti-Illimani, «chi canta alla povera gente neanche da morto si può far tacere».

segue da pag. 35
intreccio di accordi che gli Inti-Illimani sanno trarre con eccezionale bravura da strumenti antichissimi come il flauto, la quena, la zampogna.
Ottimi strumentisti, le loro esecuzioni sono sempre pervase dal calore passionale civile e da una straordinaria musicalità che non si può disgiungere dalla corposità poetica dei testi, che sono anche del premio Nobel Pablo Neruda, di Violeta Parra e del grande Victor Jara.
Il gruppo nasce nel 1967 all'università tecnica di Santiago quando sei ragazzi, accumunati dall'identica passione per la musica, decidono di mettersi insieme e suonare.
Praticamente autodidatti, anche se qualcuno aveva preso lezioni di chitarra classica e composizione al conservatorio nazionale, dapprima si cimentano in musica strumentale delle Ande. Ma ben presto si impegnano a fondo nella ricerca dei testi e della musica popolare e nello studio degli strumenti tipici delle regioni dell'altopiano divenendo esponenti di primo piano del più vasto movimento noto come «La Nuova Canzone Cilena», sorto con l'intento di recuperare e diffondere la conoscenza degli strumenti, della musica e delle tradizioni tipiche dell'America Latina.
Il loro nome si affianca a quelli della grande Violeta Parra, la madre della canzone popolare cilena, di Margot Loyola, dei Quilapayùn, di Victor Jara, tutti protagonisti delle lotte politiche dell'America Latina e della presa di coscienza dell'importanza del canto popolare come strumento di impegno morale, di coscienza umana e politica.
Il golpe militare del 1973 ha duramente colpito molti di questi esponenti della nuova canzone cilena: la raccolta di incisioni e registrazioni di Violeta Parra, che aveva speso la vita tra i contadini e i lavoratori degli altipiani per imparare a suonare gli antichi strumenti, è stata distrutta.
Victor Jara, forse il migliore esponente di questo movimento, «odiato perché il suo canto era uno squillo di lotta e un grido di amore», cade vittima della repressione fascista ed è barbaramente ucciso nello stadio di Santiago.
Ma la sua voce è ancora viva e gira per il mondo nelle canzoni e nelle musiche dei Quilapayùn, di Isabel Parra, di Charo Cofré, dei suoi amici Inti-Illimani, che hanno fatto proprio l'insegnamento di Violeta Parra: «Io non prendo la chitarra per ottenere un applauso. Io canto la differenza che c'è tra il vero e il falso altrimenti non canto».

GLI STRUMENTI

1 *Chitarra: lo stesso strumento musicale europeo adottato dalla musica meticcia praticamente in tutto il continente.*
2 *Cuatro: chitarrina a quattro corde, usata nelle pianure del Venezuela e della Colombia.*
3 *Tiple: chitarrina a dodici corde metalliche disposte in quattro gruppi di tre, caratteristica della Colombia.*
4 *Charango: specie di mandolino con cinque paia di corde; la cassa è costituita dal guscio di un armadillo. Viene adoperato nell'altopiano andino, cioè nella regione compresa tra la Bolivia e il Perù e la parte settentrionale dell'Argentina e del Cile.*
5 *Quena: flauto indio fatto con una canna a imboccatura semplice, intagliata a forma di «U»; usata nell'altopiano andino.*
6 *Zampoña: strumento tipico dell'altopiano andino. C'è bisogno di due zampoñas per completare la scala musicale, generalmente pentafonica.*
7 *Rondador: strumento indigeno di fabbricazione simile al precedente: ha soprattutto il ruolo di solista. Permette di emettere due suoni contemporaneamente, è caratteristico dell'Ecuador.*
8 *Pandereta: tamburello entrato a far parte della musica meticcia in molte zone latinoamericane.*
9 *Guiro: zucca oblunga con filettatura, che viene grattata con una bacchetta.*
10 *Bombo: grande tamburo dal suono profondo, usato soprattutto in Argentina.*
11 *Maracas: zucche con manico che, scosse, fanno suonare i semi racchiusi nell'interno. Caratteristiche nella musica tropicale dei Caraibi.*
12 *Claves: due frammenti di legno che, percossi fra di loro, producono un suono secco e pungente. Usate nella zona tropicale dei Caraibi.*
13 *Cascabel: sonaglio fatto con campanelle metalliche montate in modi diversi secondo la regione.*
14 *Caja: simile al tamburo militare, diffuso in molte regioni.*

PROGETTO 2000

SALVIAMO I NOSTRI FIUMI

In questi ultimi mesi sono state proposte alcune novità molto importanti nel campo della difesa dell'ambiente. Sono quindici anni che si tenta inutilmente di varare una legge sull'inquinamento delle acque, legge sempre rimandata ed insabbiata da discussioni bizantine mentre la situazione precipitava.
Ora pare sia la volta buona: si dovrebbe discutere alla Camera un progetto di legge che, per la precisione, porta il numero 3193 e che, più comunemente, è nota come legge Merli dal nome del presidente del Comitato parlamentare di studio sul problema delle acque che l'ha preparata.
Si tratta, finalmente, di una legge moderna, agile e realistica, che si propone di difendere l'acqua — questo bene prezioso — durante tutto il suo ciclo: dal prelievo alla restituzione, cioè dall'acquedotto alla fognatura.
La proposta regola gli scarichi di ogni tipo (domestici e industriali), indica le concentrazioni massime di sostanze inquinanti tollerate, prevede l'organizzazione di servizi pubblici di acquedotto, fognatura e depurazione, sancisce la redazione di un piano regionale di risanamento delle acque e così via.
Entro due anni dall'approvazione della legge dovranno essere raccolte tutte le informazioni sullo stato dei corsi d'acqua e delle falde sotterranee necessarie alla loro difesa, dati che — pare incredibile in un Paese che si pretende moderno — non sono ancora disponibili o lo sono in modo disperso e frammentario. Entro tre anni, invece, dovranno essere predisposti i piani di risanamento che dovranno finalmente restituirci acque cristalline e ricche di pesci. Purché, naturalmente, la legge venga approvata rapidamente ed applicata con serietà e senza rinvii.
Anche dalla Comunità europea ci vengono buone notizie: è stata finalmente approvata una direttiva (cioè un provvedimento destinato a diventare legge per tutti i Paesi della comunità) che riguarda l'eliminazione dell'inquinamento dovuto a certe sostanze particolarmente pericolose (la cosiddetta «lista nera»).
Fino all'ultimo momento il risultato è stato incerto in quanto si erano formati due schieramenti: da una parte la schiacciante maggioranza dei Paesi (tra cui l'Italia) decisi a stabilire norme precise e severe e dall'altra, isolati, gli inglesi altrettanto decisi a volere regole più elastiche. Dopo molte discussioni, proficue e no, si è raggiunto un accordo che salva la volontà della maggioranza, pur lasciando spazio a un compromesso con la tesi inglese.
Fra circa due anni, dunque, le acque della Comunità europea saranno protette da norme comuni: un passo veramente fondamentale per la difesa dell'ambiente dell'Europa occidentale. In particolare, l'accordo raggiunto a Bruxelles apre la strada ad un'azione per la lotta contro l'inquinamento del Reno: finalmente c'è speranza per il gran fiume europeo gravemente inquinato dagli scarichi di quattro Paesi che finora se ne sono palleggiata la responsabilità senza fare nulla di concreto per salvarlo.
Di fronte a queste leggi c'è naturalmente chi brontola per le relative spese: in un'epoca di crisi economica, si dice, ci sono cose ben più urgenti cui badare e ben altre attività cui destinare gli scarsi denari disponibili. Perché preoccuparsi dei fiumi quando le fabbriche chiudono e aumentano i disoccupati?
Ebbene molti Paesi nella stessa nostra situazione, tra cui la Norvegia, la Svezia, la Danimarca e il Giappone, hanno svolto con successo una politica di disinquinamento proprio come mezzo per rimettere in moto l'economia in crisi, cioè per dare un lavoro a chi l'aveva perduto o rischiava di perderlo.
La Svezia, ad esempio, ha mantenuto il suo alto livello di vita ed è diventata il Paese più pulito d'Europa proprio seguendo questa strada.
Per quanto riguarda in particolare l'Italia, che destina alla difesa dell'ambiente solo la metà del necessario (grosso modo lo 0,56% del suo reddito invece dell'1,2%), è stato recentemente calcolato che, a forza di rinviare il problema, la spesa per un minimo di disinquinamento indispensabile raggiunge ora la cifra astronomica di quasi 8.000 miliardi di lire (di cui più di 5.000 per la sola depurazione delle acque). Ebbene se si destinasse a tale scopo la somma più accettabile di 2.500 miliardi, da spendere in 5 anni, si creerebbero tra i 55 mila e i 100 mila nuovi posti di lavoro. Non ci sono dunque scuse per non mettersi subito all'opera!

Paolo Schmidt

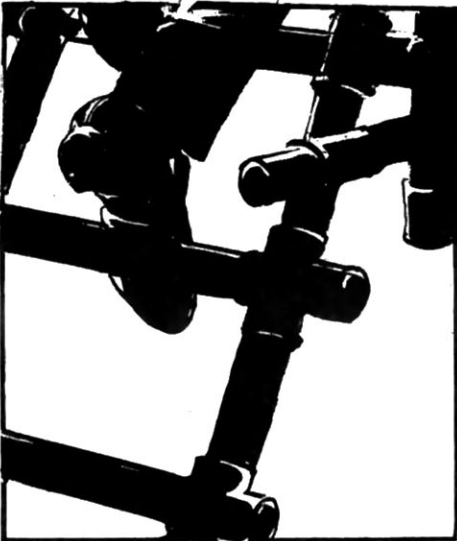
*Il Reno alle strette di Lorelei, in Germania.
Grazie al recente accordo di Bruxelles, c'è speranza che le sue acque tornino presto limpide e pulite.*

IL FUMETTO DELLA REALTA'

TUTTO PER NIENTE

MILANO, 26 OTTOBRE 1975, ORE 0.55.
STA PER SCATTARE IL "COLPO DEL SECOLO"...

Testo di SCLAVI - Disegni di FRASCOLI

BIP
BIP
BIP

IL SOTTERRANEO DELLA BANCA VIENE RIVESTITO DI COPERTE E CARTONI, PER IMPEDIRE AI RUMORI E AL FUMO DI PROPAGARSI.

MASCHERE ANTIGAS.

TUTE D'AMIANTO.

IN PERFETTO ORARIO. PROCEDIAMO.
IL CRIMINE COME MANOVRA PARAMILITARE.

TLAK
TLAK

TLAK

LA LANCIA TERMICA, UN POTENTISSIMO LASER PER LA PRIMA VOLTA USATO A MILANO PER UNA RAPINA A UNA BANCA.

LA RADIO SINTONIZZATA SULLA LUNGHEZZA D'ONDA DELLA POLIZIA TIENE INFORMATA LA BANDA SUGLI SPOSTAMENTI DELLE "PANTERE".

NEL SOTTERRANEO L'ARIA SI E' ORMAI FATTA IRRESPIRABILE, UN FUMO NERO E ACRE HA INVASO L'AMBIENTE, GAS MICIDIALI...

LA LANCIA TERMICA SPRIGIONA UN RAGGIO DI 5000 GRADI. SENZA LA TUTA D'AMIANTO L'UOMO FINIREBBE CARBONIZZATO.

IL "BUFFET" DEI LADRI: ACQUA MINERALE, BIBITE VARIE, TRAMEZZINI... PERFINO WHISKY E PASTICCINI.

TOCCA A ME, VADO A DARE IL CAMBIO.

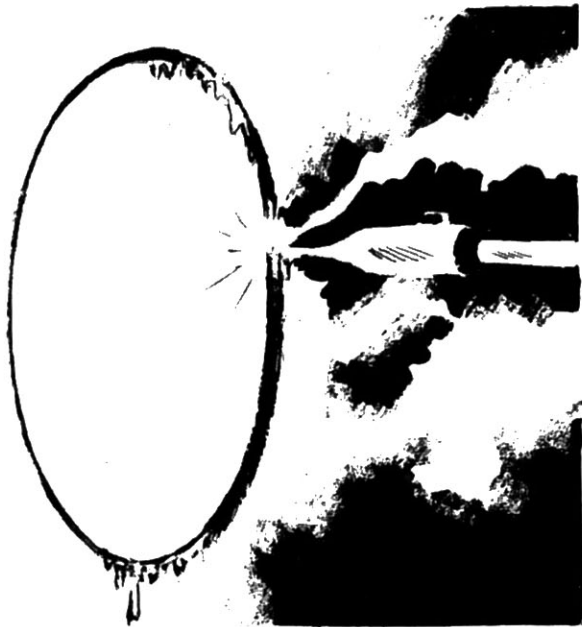
LE PARETI DEL CORRIDOIO SONO ORMAI INCANDESCENTI.

...E IO CHE FACCIO IL LADRO PER NON LAVORARE... PUAH...

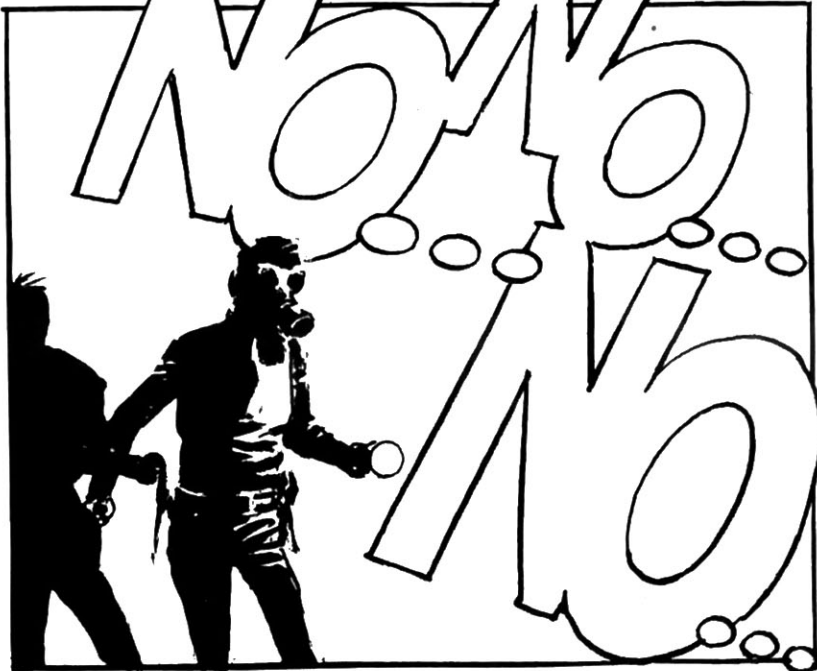
...MA NE VALE LA PENA, ACCIDENTI SE NE VALE LA PENA... 300 MILIONI IN CONTANTI!

COME VANNO LE COSE LI' DENTRO.? NOI QUI SIAMO PIU' NERVOSI DI VOI.
NON PREOCCUPATEVI, E' TUTTO O.K. SIAMO ADDIRITTURA IN ANTICIPO SULLA TABELLA DI MARCIA... TRA POCO TOCCA A ME...

CI SIAMO!

DLENG

TLANK
TLANK

ANCORA POCHI SECONDI, POCHI METRI, E POI...

NO NO...
NO...

DOVREBBE ESSERE ARRIVATO, ORMAI...

MA CHE FA? STA TORNANDO INDIETRO!

ERANO CAPITATI IN UN DEPOSITO DI CASSETTE VUOTE, MENTRE IL TEMPO TRASCORREVA INESORABILE...

MILANO, 26 OTTOBRE 1975, ORE 8,10. I METRONOTTE TRA POCO SCOPRIRANNO TUTTO... E' FINITA LA NOTTE BRAVA DELLA BANDA DEL BUCO SBAGLIATO.

FINE

OBIETTIVO CINEMA

AFRICA EXPRESS

Dovreste divertirvi a vedere «Africa Express», tutto ambientato nel continente nero. Naturalmente il paesaggio africano lo conoscete benissimo: non mi direte che non avete mai guardato alla televisione uno dei tanti documentari su questo mondo così diverso dal nostro (e che appunto perciò ci affascina e ci avvince tanto). Ma «Africa Express» non è soltanto una bella serie di immagini naturali a colori, abitate da animali esotici (leoni, zebre, ippopotami, coccodrilli e coccodrillini che quasi fanno tenerezza): c'è anche una trama movimentata e una scimmia simpaticissima che è un vero e proprio personaggio. Siamo più esattamente nel cuore della Rhodesia, dove il principale collegamento fra le tribù, le missioni religiose, gli accampamenti di soldati e il mondo civile è assicurato da un camion che facendo la spola fra i rari centri abitati porta a tutti qualcosa: medicine, cibarie, posta. Lo guida John Baxter, un giovanottone americano (l'attore Giuliano Gemma, quello già visto in tanti western) che viene da Detroit e vuole guadagnare un po' di dollari con cui comprarsi negli Stati Uniti una stazione di servizio. E' la sua ossessione e ne parla con tutti. Il lavoro è pesante, ma John non se ne lamenta, anche perché può contare sulla compagnia di Biba, una scimmia buffissima, tanto sdentata quanto agile e intelligente che gli vuole un gran bene ma combina anche un sacco di guai. Nella zona c'è un ribaldo avido e potente, Robert Preston, che si fa ricco con il contrabbando d'avorio e di pelli d'animali. Lo impersona, pipa in bocca e sguardo truce, Jack Palance, l'attore specializzato in ruoli di duro. Preston ce l'ha con Baxter perché questi, una volta, con l'aiuto di Biba che spiava le carte dei giocatori, lo ha battuto a poker. L'odio tra i due aumenta quando Baxter comincia ad aiutare suor Maddalena, che sembra venuta missionaria in quelle terre lontane. In realtà è un agente segreto in cerca di Preston, rifugiatosi in Africa subito dopo l'ultima guerra per aver collaborato con i tedeschi. Non appena la supposta suora gli rivela la sua vera identità, John, cui la donna piace molto (c'è da capirlo: Maddalena è interpretata da Ursula Andress), non esita a buttarsi con lei nell'impresa, portandosi dietro la scimmietta. Per sua fortuna, giacché proprio Biba, nel momento del maggior pericolo, con un trucco impedisce a Preston di avere la meglio, e lo fa catturare. Lieto fine? Sarebbe troppo semplice. Uscito esausto dalla vicenda, John infatti non se la sente di seguire la sua bella in altre avventure. Per tornare in America, e comprarsi finalmente la stazione di servizio, chiede indietro i suoi risparmi a un amico sacerdote cui li ha affidati, ma questi, ironia del destino, credendolo morto nell'impresa contro Preston, ha già speso quasi tutto il denaro: ne resta giusto il poco per il viaggio di ritorno. A John basterebbe, se ancora una volta Biba, che vuol rimanere al caldo dell'Africa, non ci mettesse lo zampino...

Come vedete, di carne al fuoco ce n'è tanta, e non c'è paura di appisolarsi. Si ride e si fa un gran tifo, gli animali sono tanti e maestosi, i paesaggi — foreste, cascate e radure — sono sempre suggestivi, gli attori svelti ed efficaci, e se la cavano con grande fortuna fra i mille rischi di un paesaggio pieno di insidie. Ursula Andress è più coraggiosa del suo partner, esperta di pugni e di judo, ma naturalmente la vera protagonista è Biba, la scimmietta sbarazzina e con molto sale in zucca che grugnendo, gesticolando e volando tra i rami recita meglio di certe attricette di nostra conoscenza. Le scene più gustose del film, che ne ha molte di allegre e concitate, sono tre. Nella prima, John si sforza nei modi più buffi di levare un dente al suo amico capotribù (nella speranza di strapparglielo, lo lega al proprio camion e parte in quarta). In un'altra, drammatica, John e Maddalena rischiano di precipitare in un fiume vorticoso. Ma la più bella è quella in cui Biba, condotta dal suo padrone in un club londinese (è l'unico momento in cui il film si allontana dall'Africa), è respinta dal severo portiere perché, nonostante si sia messa in giacca e pantaloni, s'è scordata la cravatta...

Vedi caso, in questo mondo in cui tanta parte hanno gli animali, il regista è un Lupo. Non l'Alberto della TV ma un Michele che forse avete già incontrato in qualche film di spionaggio. Ha nome di animale, ma come cineasta non è affatto una bestia.

Giovanni Grazzini

John Baxter (Giuliano Gemma) con la fedele Biba, sua compagna d'avventure.

CALCIO CURIOSITÀ

Serie A - XV giornata

ASCOLI-ROMA
Un salomonico 0-0 è il risultato dell'unico incontro già disputato.

CAGLIARI-MILAN
Anche se di stretta misura è il Milan a vantare il miglior bilancio negli 11 confronti precedenti: 4 vittorie rossonere (tra cui un 4-0) contro 3 dei sardi. 4 i pareggi. Nelle reti: Cagliari 11 (ben 5 di Gigi Riva), Milan 14.

CESENA-TORINO
Entrambe le trasferte dei granata in Romagna si sono concluse in parità: 0-0 e 1-1.

INTER-BOLOGNA
Incontro diretto tra due squadre sempre presenti nei campionati di Serie A. Nei 43 incontri dei tornei a girone unico, in casa interista, vantaggio dei nerazzurri con 25 vittorie (tra le 7 per 2-1 e le 6 per 1-0 troviamo anche un 5-1 e un combattuto 6-4) contro 5 dei bolognesi (3 di misura per 1-0, un 2-0 e un 3-0). I pareggi sono 13. Nelle reti: Inter 73, Bologna 41.

JUVENTUS-PERUGIA
Novità assoluta per Serie A.

LAZIO-COMO
Nei 4 incontri precedenti: 3 volte vittoriosa la Lazio (3-2, 2-0, 2-0), una volta il Como (2-1).

NAPOLI-SAMPDORIA
Bilancio favorevole ai napoletani nei 23 confronti diretti: 11 le vittorie del Napoli (4 per 1-0, ma c'è anche un 4-0), 4 quelle della Sampdoria (c'è un 3-0); 8 i pareggi. Nelle reti: Napoli 30, Samp 20.

VERONA-FIORENTINA
Clamoroso: nei 7 incontri diretti disputati a Verona, i padroni di casa non hanno mai vinto! Per 4 volte i veronesi hanno diviso i punti e per 3 volte hanno ceduto l'intera posta agli ospiti viola. Bilancio reti: Verona 5, Fiorentina 8.

A cura di
PERICLE PRATELLI
e PASQUALE SCARDILLO

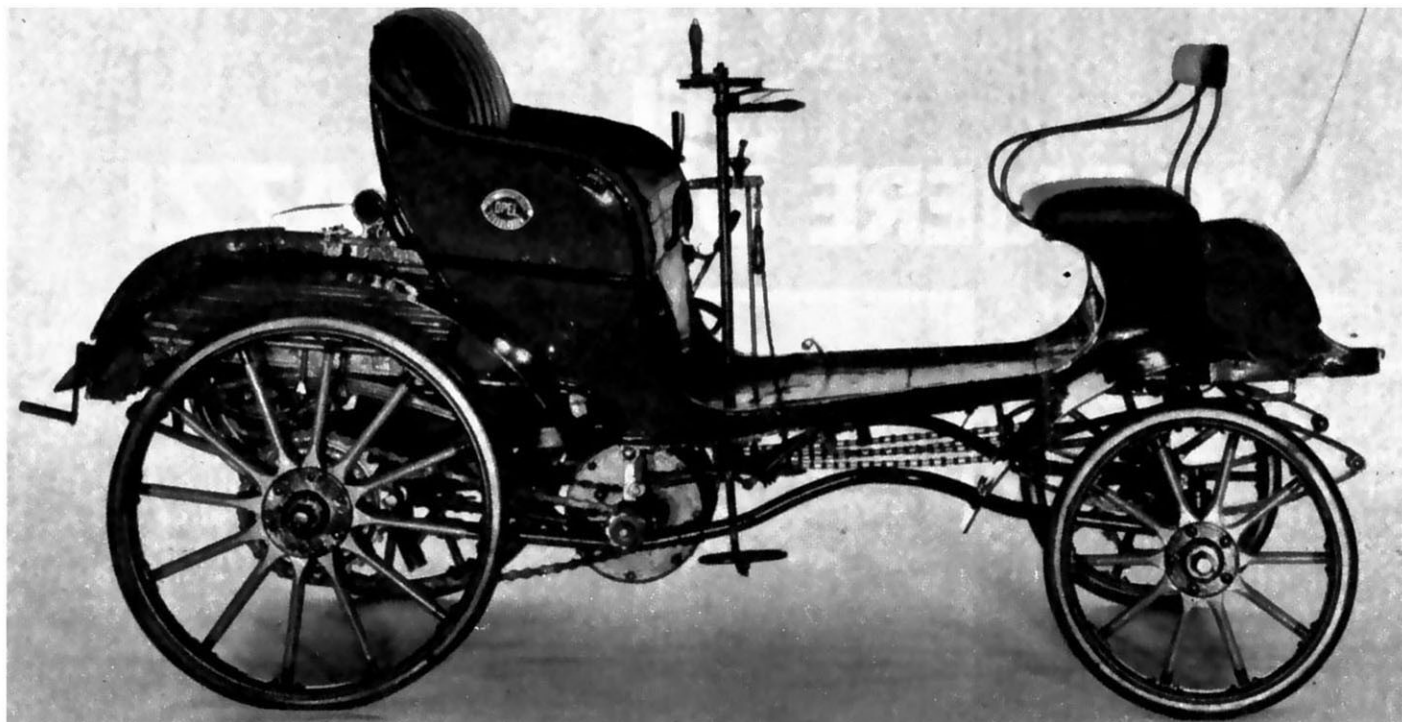
IL CHI E' DEL CORRIERE DEI RAGAZZI

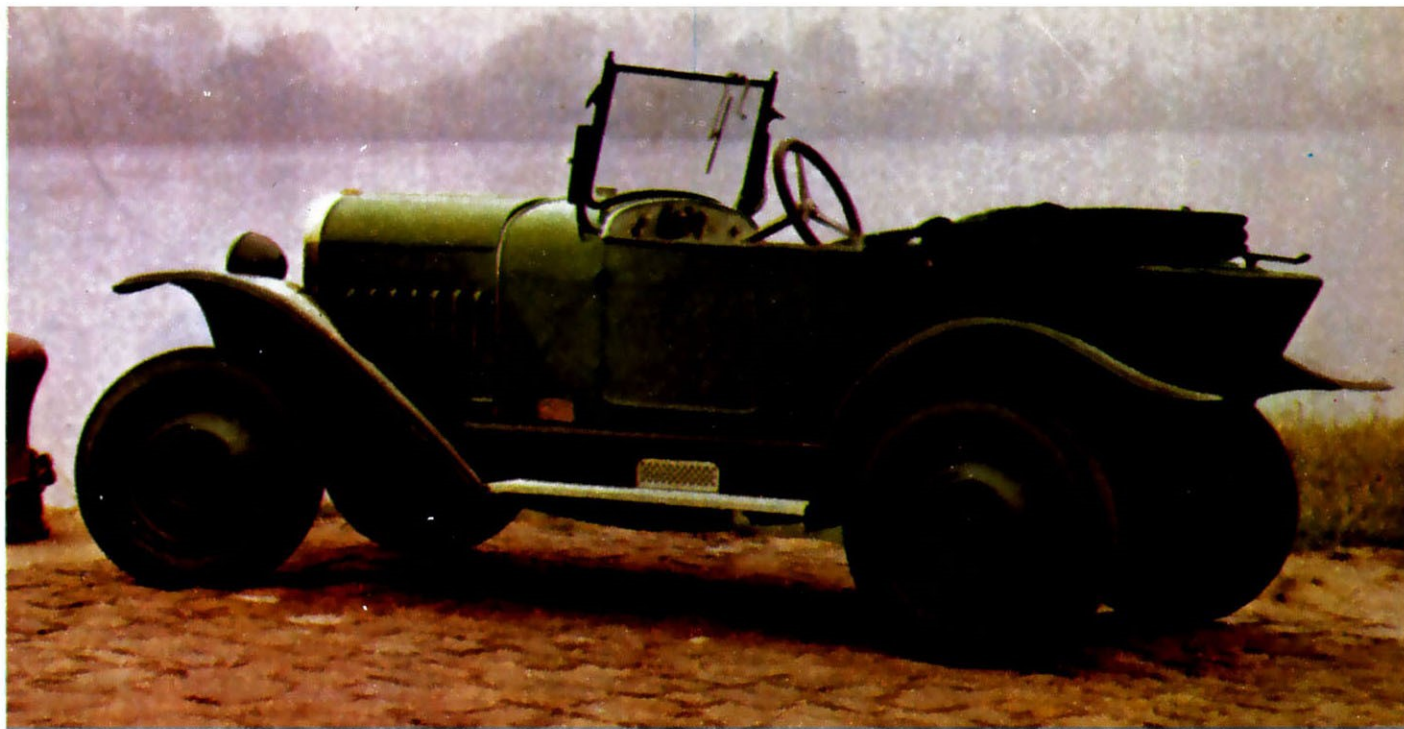
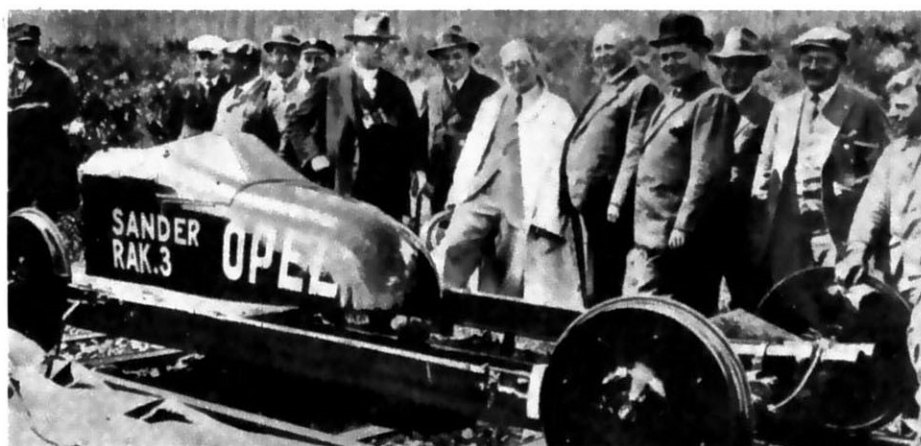
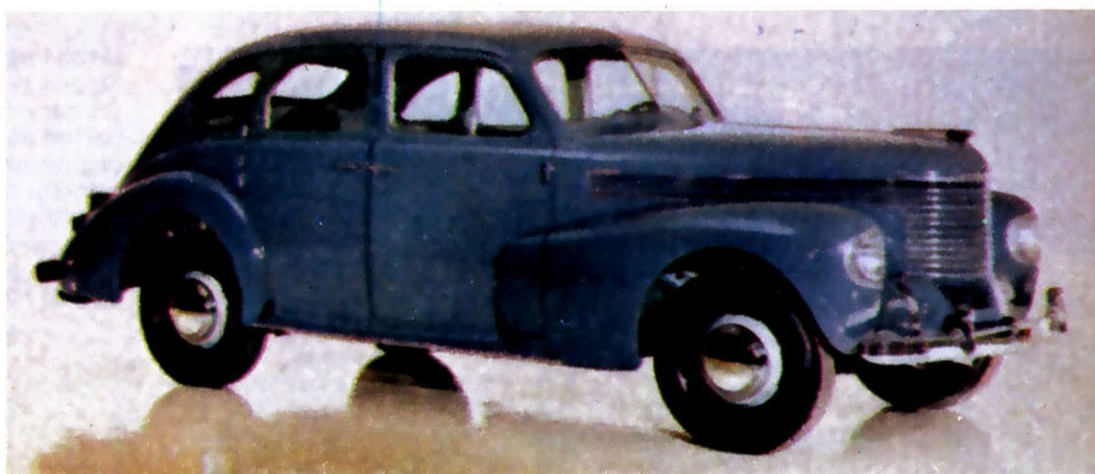
10° LE AUTO OPEL

a cura di GINO RANCATI

La fabbrica tedesca Opel è una delle due filiazioni europee della General Motors, la prima casa automobilistica del mondo. L'altra è l'inglese Vauxhall. Adam Opel, dopo aver costruito macchine per cucire e biciclette a partire dal 1862, pensa all'automobile e nel 1898 ne presenta una con motore raffreddato ad acqua. E' in effetti un veicolo Lutzmann adattato da Opel. La prima automobile costruita completamente dal fabbricante di macchine per cucire e biciclette — la cui produzione continuerà ancora — appare nel 1902 ed è la 10/12 CV con motore anteriore bicilindrico e trasmissione a cardano che si ispira, come altre Opel che la seguiranno, alla francese Darracq. La piccola fabbrica tedesca si dedica proficuamente anche alle corse. Automobile che resterà nella storia della Opel è la «vettura del medico», così chiamata per la sua solidità e resistenza.

Durante la prima guerra mondiale, la Opel passa ai motori a 6 cilindri, ma resta fedele, naturalmente, a quelli a 4 cilindri. Nel 1924, ecco la «rana», piccola vettura dipinta in verde (di qui il suo nome) la cui vendita durerà sino al 1930. La produzione si avvale intanto anche di cilindrate piuttosto elevate: 2600, 4200, 6000. Nel 1929, la fabbrica, che è stata sino ad ora di proprietà della famiglia Opel, diventa società per azioni e la maggioranza passa alla statunitense General Motors. Il passaggio al gruppo americano comporta l'adozione di inedite concezioni tecniche e nel 1931 si cominciano a vedere i segni del nuovo indirizzo: ecco una 1000 a 4 cilindri ed una 1800 a 6 cilindri. La Opel comincia a costruire anche autocarri. Il 1935 è anno importante: appare la Olympia con carrozzeria di acciaio e motore di 1300 cc con 26 CV. Tra il 1936 ed il 1937 questa berlina viene costruita in 80.000 esemplari. Ad essa segue la versione con motore di 1500 cc a valvole in testa. Alla fine del '36 entra in produzione il modello Kadett con motore di 1100 cc e carrozzeria di acciaio come la Olympia. Nella fabbrica lavorano 22.000 persone. Agli impianti di Russelsheim si aggiungono quelli di Brandeburgo destinati agli autocarri. Durante la guerra gli stabilimenti vengono semidistrutti dai bombardamenti ed alla fine del conflitto gli impianti di Brandeburgo vengono smontati e portati nell'Unione Sovietica. Ed anche quelli di Russelsheim dove si fabbricava la Kadett passano ai russi quale riparazione dei danni di guerra. Nel 1948 la General Motors riassorbe completamente la fabbrica. La produzione via via prende vigore e nel 1953 con 100.000 vetture è seconda soltanto a quella della Volkswagen. Appaiono la Olimpia Rekord con nuova carrozzeria e la rinnovata Kapitän. Nel nuovo stabilimento di Bochum rinasce la Kadett: essa viene presentata in occasione del centenario della Opel, alla fine del 1962. Un litro di cilindrata, 4 cilindri, 40 CV. Le vetture più grandi della fabbrica sono la Kapitän, l'Admiral e la Diplomat, questa con motore Chevrolet ad 8 cilindri di 5400 cc. Nel 1970 avviene il lancio della Ascona e della Manta (i due modelli si pongono tra la Kadett e la Rekord), mentre due anni prima è nata la Opel GT, coupé sportivo che avrà un buon successo. Viene poi la Rekord Diesel di 2100 cc e quindi, per l'Italia, la 2000 Diesel. Alla fine di settembre del 1975 la Ascona e la Manta sono completamente rinnovate. Oggi la Opel costruisce la Kadett, la Ascona, la Manta, la Rekord, la Commodore ed infine la Diplomat. Dalle undici automobili fabbricate nel 1899 la Opel è passata alle quasi 600.000 dello scorso anno. Alla fine del 1974 le autovetture Opel costruite ammontavano a 12 milioni 605.015 unità.

Nel prossimo numero:
Teatro - I Primi Attori II

La prima Opel, apparsa nel 1898. In effetti è una Lutzmann riveduta e corretta da Adam Opel. Motore monocilindrico raffreddato ad acqua, 2 marce avanti e una indietro. Velocità 18-20 km orari. Trasmissione della forza motrice dal motore al cambio con cinghie e dal cambio alle ruote posteriori con catena.

La Opel del 1909, chiamata la «vettura del medico» per la sua robustezza. Motore a 4 cilindri raffreddato ad acqua, 1029 cc, tre marce più retromarcia. Due posti, velocità 50-55 orari. Il consumo è di 7 litri e mezzo per 100 chilometri, come quello della Kadett di 1000 cc del 1975.

Del 1924 è la «rana», così battezzata per il colore verde della sua carrozzeria. Due posti, motore a 4 cilindri di 1000 cc con 12 CV a 2200 giri. La produzione giornaliera passa in breve da 25 a 125 unità. La sua fabbricazione durerà sino al 1930.

Nel 1928 Fritz von Opel (con l'impermeabile bianco al centro della foto) conquista con il veicolo a razzo Rak. 3 il record di velocità su rotaie: 254 chilometri orari. Di questo veicolo vengono costruiti solo tre esemplari. Anche se hanno poco significato per la tecnica automobilistica, servono alla fabbrica per farsi pubblicità.

Nel 1939, la Opel lancia il modello Kapitän con motore a 6 cilindri di 2500 cc con valvole in testa. Nella carrozzeria è evidente che lo stilista s'è ispirato alle automobili americane dell'epoca. La produzione di questo modello è di 25.000 esemplari fra il 1939 ed il 1940.

La Kadett immessa sul mercato alla fine del 1962 per celebrare il centenario di vita della Adam Opel AG. Motore a 4 cilindri di 1000 cc con 40 CV. Questo modello resterà in produzione sino al 1965, poi verrà modificato. La Kadett è tuttora in produzione e la sua più recente versione è la City a 3 porte.

La Opel Manta nella sua ultima versione apparsa di recente sul mercato. Tre i motori: 1200, 1600 e 1900 cc. Definita coupé per la famiglia, questa vettura dispone anche di un motore di 1900 cc ad iniezione. Dal 1970 la Manta è stata costruita in 150.000 esemplari: 20.000 sono stati venduti in Italia.

Dopo l'esposizione del prototipo al Salone di Francoforte del 1965, la GT sarà venduta sui mercati solo a partire dal 1968. Due i motori disponibili: 1100 e 1900 cc. Le velocità raggiungibili erano, rispettivamente, 155 e 185 chilometri orari. Questa granturismo resterà in produzione sino al 1973.

BOB CROCKETT

IL RITRATTO CHE ACCUSA

BOB, HAXIS E IL PROFESSOR PELLETTIER SONO NASCOSTI NELLA FORESTA ATTORNO A FORT STAGG. FALSAMENTE ACCUSATI D'ASSASSINIO E RAPINA, SONO RIUSCITI A SOTTRARSI ALLA POLIZIA...

Testo di PIERO SELVA - Disegni di MOLITERNI

ANCORA UN FAVORE, PROFESSORE.
DITE, MIO GIOVANE AMICO E SALVATORE!
TRASFORMATEMI IN UN VECCHIETTO! TRUCCATEMI, INSOMMA!

LA STESSA SERA, UN VECCHIETTO SI PRESENTA AL SALOON DI FORT STAGG...
CHI RICONOSCEREBBE IN LUI BOB CROCKETT?

SIETE IL PADRONE?
SI'. CHE VOLETE?
SONO UN PITTORE, IL MAESTRO INGRES... VORREI ESPORRE QUESTO RITRATTO NEL VOSTRO LOCALE...

SE LO VENDERETE, FAREMO A META'. SIETE D'ACCORDO?
BOH, NON HO MAI FATTO UNA COSA SIMILE... MA MI PARE PULITA.

LO METTERO' IN QUELLA CORNICE.
BENISSIMO... E DITE, AVETE UNA STANZA PER ME?
CERTAMENTE!

IL RITRATTO VIENE ESPOSTO NEL SALOON...
HOT BEER
25 cents.
FOR SALE

BOB, INTANTO, E' IN UNA STANZA AL PRIMO PIANO...
SPERIAMO CHE SERVA A QUALCOSA... DOVRÒ TENER D'OCCHIO IL SALOON, E ASPETTARE CHE... CHE VENGA QUALCUNO...

IL GIORNO DOPO, IL QUADRO VIENE AMMIRATO...
EHI! SEMBRA VIVO, EH?
GLI MANCA LA PAROLA, ECCO!
E GUARDATE QUANTI DOLLARI!

BOB, IN UN ANGOLO DEL SALOON, OSSERVA...
FINORA NESSUNO SI E' FATTO AVANTI... SE I BANDITI SONO GIA' FUGGITI, TUTTO E' STATO INUTILE!

MA, QUALCHE ORA DOPO, QUALCUNO VEDE QUEL QUADRO...
UN ACCIDENTE!... MA QUELLO E' IL RITRATTO DI SINGLETON CON IL MALLOPPO TRA LE MANI! COM'E' POSSIBILE?

E' LUI, TALE E QUALE! INCREDIBILE! BISOGNA TOGLIERE DI MEZZO QUESTO QUADRO, E SUBITO!

EHI, PADRONE!
CHE C'E'?
QUEL QUADRO E' SEMPRE IN VENDITA?..
HOT BEER
BREAKFAST 1.50

BOB HA VISTO.
FORSE CI SIAMO... MEGLIO CHE VADA FUORI AD ASPETTARE CHE QUELL'UOMO ESCA..

TRENTA DOLLARI... NON E' CARO.
NO, NIENTE AFFATTO.

L'UOMO CHE HA COMPERATO IL RITRATTO ESCE DAL SALOON.
ECCOLO. NON DEVO PERDERLO DI VISTA.

PROPRIO IN QUEL MOMENTO, GIUNGE IN CITTA' UN REGGIMENTO DI CAVALLERIA: LO STESSO CHE DEVE IMBARCARSI SUL VAPORE.

VIVA LA CAVALLERIA!
VIVA!
EVVIVA I CAVALIERI AMERICANI!

IL REGGIMENTO E' PASSATO. BOB RIPRENDE A SEGUIRE L'UOMO...
UHM... VA VERSO QUEL CALESSE...

NON POSSO PERDERLO COSI'... M'OCCORRE UN CAVALLO... NON NE HO MAI RUBATI IN VITA MIA...

BOB ENTRA IN AZIONE.
...MA STAVOLTA DEVO FARLO, ANCHE SE E' ROBA DA CORDA AL COLLO!
SWACK!
?

IL VECCHIETTO E' TORNATO AD ESSERE CHI REALMENTE E'...

UHM. SONO IN QUELLA CASA... ORA VEDRÒ SE SI TRATTA DEI BANDITI, O SE TUTTO È STATO INUTILE...
NELLA CASA, FRATTANTO...
GUARDATE!... GUARDA, SINGLETON!
MALEDIZIONE! MA QUELLO SONO IO!
COM'È POSSIBILE?!
GUARDATE! LA CASSAFORTE FORZATA! C'È PUZZA DI BRUCIATO, QUI SOTTO!
MEGLIO ANDARSENE, E PRESTO!
SÌ. CI SONO GUAI IN VISTA!
CAPO... CHE NE PENSATE?
SÌ. CE NE ANDREMO. QUI SOTTO C'È LO ZAMPINO DI BOB CROCKETT.
DOVEVAMO ANDARCENE SUBITO! PERCHÈ SIAMO STATI QUI?
PERCHÈ CREDEVO CHE QUEI TRE FOSSERO STATI CATTURATI, E VOLEVO VEDERE BOB CROCKETT PENDERE DALLA FORCA... EVIDENTEMENTE SONO EVASI... NON IMPORTA. SALDERÒ UN'ALTRA VOLTA IL MIO DEBITO CON CROCKETT!
BOB HA UDITO...
UN DEBITO?.. CHI PUÒ ESSERE? NON IMPORTA: DEVO FAR PRESTO, ORA... MOLTO PRESTO...
...NON HO ARMI. DEVO RAGGIUNGERE HAXIS E TORNARE QUI PRIMA CHE SE NE VADANO...
HO POCO TEMPO... NON HO UN SOLO MINUTO DA PERDERE...
MA...
ATTENZIONE! QUALCUNO VIENE AVANTI AL GALOPPO!
DIETRO AGLI ALBERI, PRESTO!
ECCOLO! STA ARRIVANDO!
È CROCKETT!

ALTOLÀ!
SU LE MANI, CROCKETT!

SCERIFFO! MAGGIORE! È IL CIELO CHE VI MANDA! HO SCOPERTO IL COVO DEI RAPINATORI!

POCHE CHIACCHIERE!
IMPICCHIAMOLO SUBITO! VEDETE? MONTA IL MIO CAVALLO!
INUTILE PROCESSARLO!

V'OPPORRESTE ALLA GIUSTIZIA SOMMARIA, MAGGIORE?
PERCHÈ? LA SUA SORTE È SEGNATA. MEGLIO ANDAR PER LE SPICCE!

D'ACCORDO, HO PRESO IL CAVALLO... MA È STATO SOLO PER CACCIARE I RAPINATORI!
POCHE CHIACCHIERE!

VOI SBAGLIATE! MAGGIORE, VOI RAPPRESENTATE L'ESERCITO... FATE QUALCOSA!
NON MI IMPICCIO DELLA GIUSTIZIA, IO!

D'ACCORDO. VI CHIEDO UN FAVORE, ALLORA. AVVERTITE MIA MADRE CHE SONO MORTO, MA NON DITELE COME. SI CHIAMA ANNE CROCKETT, VIVE NEL TENNESSEE, E...

COSA? CHE NOME HA DETTO?... CROCKETT?
SÌ.
ANNE CROCKETT... TU SARESTI... IL FIGLIO DI DAVY CROCKETT?

ESATTO.
?
MI PIGLI UN ACCIDENTE! NON TI AVREI MAI RICONOSCIUTO, BOB, CRESCIUTO COME SEI!

SONO JEFFERSON MILLS!
MILLS!... IL MAGGIORE MILLS, L'AMICO DI MIO PADRE!
6

LIBERATELO, PRESTO.!
MA...
ZITTO! IL FIGLIO DI DAVY CROCKETT NON PUÒ ESSERE UN LADRO...

BOB, CHE PASTICCIO E' QUESTO?
MAGGIORE, NON C'E' UN MINUTO DA PERDERE.! VENITE, VOI E I VOSTRI, PRESTO.!

BOB SPIEGA LA SITUAZIONE: LO SQUADRONE SENZ'ALTRO LO SEGUE...

ECCO.! I VERI RAPINATORI, I VERI ASSASSINI, SONO LÀ DENTRO.!
SI'.! CIRCONDEREMO LA CAPANNA!

MA PROPRIO IN QUEL MOMENTO, I QUATTRO BANDITI ESCONO DALLA CAPANNA...

IN NOME DELL'ESERCITO AMERICANO! ARRENDETEVI!

TRADIMENTO!
SIAMO IN TRAPPOLA.!
BANG!
BANG!

I CAVALIERI RISPONDONO AL FUOCO.
CRACK-CRACK!
CRACK!
CRACK!

TRE BANDITI CADONO SOTTO LA SCARICA...
AH!
YIEEH!
BANG!
YEEHEEE!
7

...MA UNO RIESCE A GETTARSI AL GALOPPO NEL BOSCO...
CRACK!
CRACK!
SWASH!

E' IL CAPO! PRENDETELO!...
CRACK!

CRACK!
BANG!

TROPPO TARDI!...
BOWEEE!
BZZZ!
PAGHERAI IL TUO DEBITO, BOB CROCKETT!...
TKUNG!
BZZZZ!

POCO DOPO...
ECCO IL VOSTRO DENARO, SCERIFFO!
BE'... IO...

SIETE CONVINTO DELLA NOSTRA INNOCENZA, ORA?
CERTO! MI SPIACE, SIGNOR CROCKETT...

MA LA CACCIA E' ANDATA BENE! ABBIAMO TROVATO L'ORO, I VERI COLPEVOLI... E IN PIU' HO RITROVATO UN AMICO DI MIO PADRE!...

E BOB S'APPRESTA A NUOVE AVVENTURE...
FINE DELL'EPISODIO

LE TRIBU' PELLIROSSE

I SIOUX - 1°

I pellirosse abitavano il continente nordamericano prima che vi giungessero i bianchi e si calcola che ai tempi di Cristoforo Colombo non superassero il milione e mezzo.
Oggi, secondo una statistica fatta in Canada e negli USA, raggiungono a malapena i duecentocinquantamila.
L'espansione dei coloni e la conquista dell'Ovest americano li decimarono nello scorso secolo e li costrinsero ad accettare la prigionia nelle riserve: avevano perso la loro terra e perso anche i bisonti che, nelle pianure interne, erano stati il primo elemento di sussistenza delle tribù.
I nostri nonni e i nostri padri conobbero i pellirosse attraverso il cinema che li dipingeva selvaggi sanguinari; poi, adagio adagio, la verità storica venne a galla e gli stessi bianchi ammisero di avere quasi del tutto cancellato dalla Terra una razza che risiedeva in un territorio tra il Rio Grande a Sud, le Montagne Rocciose a Ponente, la costa atlantica e i Monti Appalachi a Est, i Grandi Laghi al Nord.
Gli studiosi hanno accertato che i pellirosse si suddividevano in famiglie, ovvero nazioni; e le famiglie in tribù e in clan. I gruppi principali erano — e sono ancora, per quanto pochi ne restino — gli Algonchini, gli Athabaska, i Caddo, i Kiowa, i Sioux e gli Uto-Aztechi.
Più noti a noi, grazie al cinema, alla letteratura per adulti e per giovani, sono i Sioux. E perché i Sioux? Perché la loro fierezza, il loro valore, la loro organizzazione furono superiori a quelle degli altri indiani.
Parliamo un po' di questi cacciatori, di questi guerrieri rossi la cui ultima battaglia vittoriosa fu quella del Little Big Horn contro Custer e la cui fine avvenne a Wounded Knee. I Sioux erano soprattutto cacciatori di bisonti. Il buon Dio aveva messo a loro disposizione, nelle grandi pianure, sessanta milioni di bisonti che migravano dal Settentrione al Meridione o viceversa, a seconda delle stagioni; e i Sioux seguivano i branchi, li attaccavano con archi, frecce, lance, ne abbattevano in numero sufficiente per sfamarsi, fare provviste di carne per l'inverno, utilizzare le pelli per costruire le loro capanne, per fare coperte, mentre il vestiario veniva confezionato con pelli di daino e di cervo.
Noi vediamo i Sioux al cinema che montano in modo splendido i loro cavalli; ma prima che gli europei giungessero a conquistare l'America, i pellirosse ignoravano il cavallo, si spostavano a piedi, trasportavano i loro bagagli con il *travois,* veicolo rudimentale trainato dai cani.
Non conoscevano la ruota, ma se pensiamo al terreno accidentato sul quale si muovevano le tribù nomadi al seguito dei bisonti in migrazione, dobbiamo ammettere che il *travois* era di certo più funzionale del carro. In genere, i Sioux ponevano i loro campi all'aperto, in zone ove nemici eventuali potevano essere avvistati a distanza e questa precauzione fu seguita da quasi tutti i pellirosse.
Gli indiani di cui parliamo avevano leggi severe, un codice d'onore a caccia e in combattimento, adoravano il Grande Spirito che aveva creato le pianure e le montagne, rispettavano i vecchi, ne accettavano i consigli e, contrariamente a quanto si sostiene, erano affettuosi con le loro donne e con i loro bimbi. Un popolo civile, i Sioux; ma in guerra — come del resto tutti i popoli — non avevano pietà per alcuno e del resto, se consideriamo la fine del popolo rosso, possiamo immaginare come i bianchi non siano stati meno impietosi, ma anzi più crudeli. Fu questa crudeltà spietata che pose fine all'organizzazione dei pellirosse.
Nei prossimi numeri, vedremo in particolare usi e costumi della gente sioux.

Franco Rho

Qui sopra: un travois trainato da un cane durante un trasferimento. Sotto: guerrieri a cavallo, a caccia di bisonti, principale fonte di cibo per gli indiani delle pianure.

LA CONTROSCUOLA DEL PROFESSOR D'AMICO

UNA "ROSA" DA 21 MILIARDI

Tanto costa allo Stato, ogni anno, la finta infarinatura di latino ai ragazzi delle medie. Ma questa è solo una delle troppe magagne della nostra scuola. Necessita dunque una radicale riforma. I programmi di insegnamento di molte materie, non solo del latino ma anche dell'italiano, della lingua straniera, della educazione civica ecc., debbono essere assolutamente aggiornati.

— Invece delle lezioni di latino preferiremmo le 500.000 lire a testa. (Disegno di Carnevali)

Una infarinatura di latino (rosa, rosae, rosae ecc..) ai ragazzi che uscendo dalle scuole medie si iscriveranno al liceo classico (sei ragazzi ogni cento) costa allo Stato 21 miliardi all'anno. Ogni ragazzo che riceve quattro ore settimanali di latino in terza classe, pari a 128 ore complessive di lezioni, costa mezzo milione di lire.

«L'insegnamento del latino nella scuola dell'obbligo costa troppo» dice la CGIL-Scuola, cioè dice il sindacato scolastico unitario (comprensivo di tutte le categorie) della Confederazione generale italiana del lavoro. E' stata la CGIL-Scuola a fare i conti che abbiamo riferito. I programmi della scuola media, secondo la riforma entrata in funzione a partire dall'anno scolastico 1963-64, prevedono «elementari conoscenze di latino» nella seconda classe, da impartire nell'ambito delle nove ore settimanali complessive dedicate anche all'italiano. Questo mezzo latino non è stato computato ai fini dei calcoli della CGIL. Il calcolo è stato effettuato solo sul latino facoltativo che si studia in terza media.

Ogni anno escono dalla scuola media dell'obbligo circa 700 mila licenziati. Di questi, solo il 6 per cento chiedono di sostenere l'esame di latino per essere ammessi al liceo. La maggior parte dei ragazzi che proseguono negli studi va al liceo scientifico o agli istituti tecnici. Per accedere a questi studi l'esame suppletivo di latino non è necessario. Ma il fatto serio è che i professori del liceo-ginnasio (il primo biennio del liceo classico si chiama, appunto, ginnasio), ritengono assolutamente insufficienti le nozioni di latino con le quali i ragazzi provengono dalla scuola media e sostengono di dovere ricominciare tutto il lavoro daccapo, come se il latino non fosse mai stato studiato. Come se mezzo milione a testa in un anno per gli aspiranti liceali classici non fosse stato speso. Come se 21 miliardi negli otto mesi precedenti non fossero stati «bruciati».

Gli insegnanti di scuola media

pagati per fornire l'insegnamento del latino sono circa 35.000. Centoquarantamila ore lavorative alla settimana, quattro milioni e mezzo di ore lavorative all'anno gettate al vento? Dinanzi a questi interrogativi c'è chi sostiene che il latino debba essere addirittura abolito nella scuola media, anche perché questa scuola dovrebbe essere eguale per tutti, per cui, dice qualche altro, o il latino, almeno in terza media, si impartisce a tutti o non va impartito a nessuno.

Se il latino piange le altre materie non ridono. Sin dal 1966 si è parlato di apportare dei ritocchi alla scuola media in molte delle sue parti. Alcune norme che al loro apparire sembrarono particolarmente «intelligenti» si sono rivelate un disastro pedagogico e sono cadute, per fortuna, da sé o con provvidenziali, anche se ritardate, circolari ministeriali.

Non sono poche le materie e le strutture che meritano critiche:

1) Italiano: bisogna decidersi a chiarire i rapporti con il latino;

2) Educazione civica: nessuno la insegna, quando la si insegna ci si ferma a illustrare l'apparenza esteriore della democrazia. Molti insegnanti fanno educazione civica con il loro esempio o commentando i fatti del giorno o sviluppando gli interessi dei ragazzi o in occasione dell'insegnamento della storia: anche in questo caso non si capisce perché l'educazione civica debba restare una materia a sé e come possa uscire dalla veste di «catechismo» del cittadino modello, cittadino inesistente, senza una individualità precisa dinanzi a fatti precisi;

3) Lingua straniera: tutti vogliono studiare l'inglese. Già lo abbiamo visto. Ma esistono troppi insegnanti di francese e di spagnolo e molti, troppi alunni vengono privati di questo insegnamento. Ma è anche vero che il francese, il tedesco, lo spagnolo sono discipline degne e necessarie. Bisogna decidersi a introdurre l'inglese come materia obbligatoria per

Tutti gli scolari vorrebbero studiare l'inglese, ma...

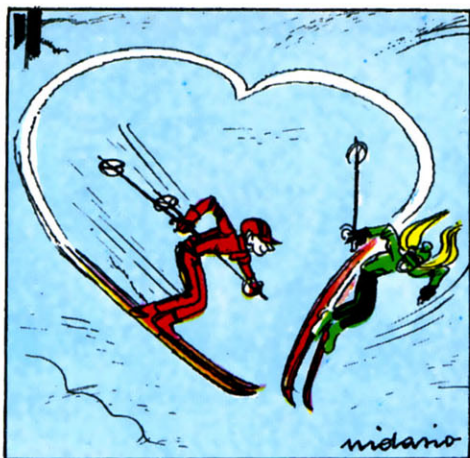
tutti e lasciare alle ore del «tempo pieno» la possibilità dell'apprendimento di una lingua diversa. Nelle classi dell'istruzione secondaria superiore, a questo punto, la seconda lingua straniera dovrebbe essere introdotta come obbligatoria;

4) Applicazioni tecniche: non posssono essere lasciate come materia fantasma, in teoria facoltativa e in pratica imposta a chi non abbia fatto esplicita rinuncia; bisogna chiarirne l'alto valore educativo e in ogni caso bisogna fare uscire questa materia dall'ambiguità;

5) Educazione musicale: un'ora alla settimana nella sola prima classe è ridicola cosa. O la si rende triennale o la si abolisce, suggeriscono molti.

In quanto alle classi «differenziali» per disadattati, fortunatamente sono state quasi del tutto eliminate, come le classi di «aggiornamento» per i bocciati: si sono rivelate le une e le altre strumenti per emarginare sempre di più elementi in difficoltà ai quali, invece, la scuola dovrebbe assicurare il sostegno di tutta la comunità scolastica.

Molti suggerimenti sono stati raccolti sia dai ministri sia dai singoli presidi per rendere più accettabile la scuola media dell'obbligo. E' ora necessario rendere legali le buone riforme apportate di fatto e consentire che altre riforme vengano effettuate lasciando maggiore libertà alla decisione delle singole scuole. Per il momento si prevede solo come prossima l'abolizione degli esami di riparazione, già aboliti per la licenza.

Nicola D'Amico

formula 2

A cura di JOSE' PELLEGRINI

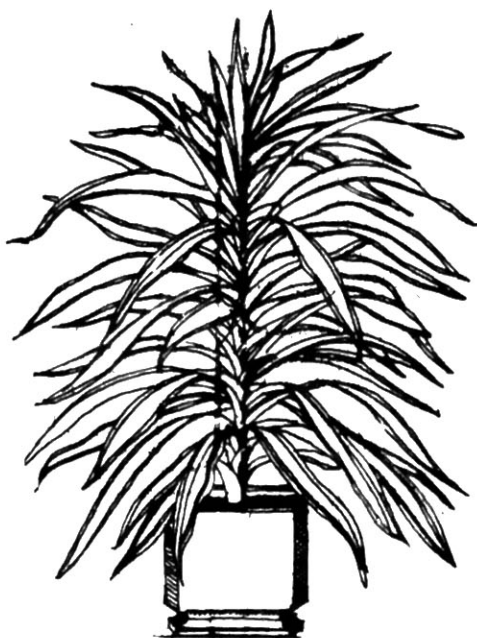
La vignetta di apertura di questo numero di Formula 2 è dedicata allo sport. Si fa sport insieme, come si va a scuola insieme. E se la cordialità e l'amicizia si trasformano nella classica cotterella, via, diciamo la verità, che male c'è? L'importante è che non viviate questa esperienza come definitiva, cominciando a litigare con i genitori, e senza la chiarezza che ci vuole sempre quando ci sono di mezzo i sentimenti. Siate chiari soprattutto con voi stessi: volersi bene è bello, ma crea anche tanti problemi, e soprattutto induce all'isolamento. Questo è un errore che i ragazzi e le ragazze non dovrebbero fare mai. Si deve stare assieme, si deve continuare il discorso sugli interessi comuni anche quando si è «cotti». Solo così l'amicizia rimane spontaneamente viva, e quando il momento di «cottura» diventa momento di «rottura» tutto è come prima e la piccola ferita si rimargina più facilmente.

Scrivete i vostri problemi, suggerimenti, consigli a

FORMULA 2 C/O CORRIERE DEI RAGAZZI, VIA SCARSELLINI 17 - MILANO

UNA PIANTA DI CUI SI PARLA

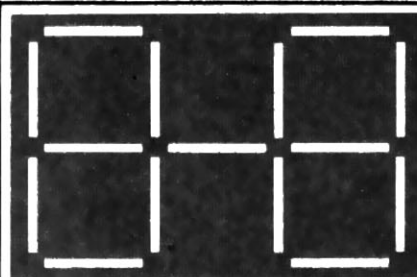
La dracena è diventata famosa per merito della televisione: ha addirittura scoperto un assassino, come avete potuto vedere. La dracena è una pianta che può vivere abbastanza facilmente in appartamento: ha bisogno di terra di torba, di luce (ma non calore diretto), buona umidità, e pulizia costante delle foglie. Ricordate che le piante in casa non si devono spostare troppo da un posto all'altro, altrimenti soffrono.

LA SOLITA PRESINA UN PO' DIVERSA

IL VOSTRO AMICO GATTO

Sta arrivando la fine dell'inverno: il gatto di casa comincia ad aver bisogno anche lui di verde e aria pura. Spazzolategli il pelo, per liberarlo dalle impurità, che il gatto si leccherebbe regolarmente. E con il cibo, somministrategli anche un po' di verdura. Se non riuscite a procurargli l'erba gatta verde e fresca, sopperite con carote, zucchine o lattuga bollite. Lo sapete che lo yogurt fa bene anche al vostro micio?

Modello «Il Punto» della Cucirini Cantoni Coats.
Occorrente: cotone «Trifoglio» n. 5 della Cucirini Cantoni Coats nei seguenti colori e quantità: verde 817 g 50; giallo 811 g 50; bianco g 50. Abbreviazioni: m. = maglia; cat. = catenella; bss. = bassissima; bs. = bassa; alts. = altissima; lav. = lavorare.
Avviare col filo mezzo doppio in bianco 30 + 4 cat. e lav. per 2 righe; 6 m. alte in bianco, 6 in giallo, 6 in bianco, 6 in giallo, 6 in bianco. Proseguire poi a lav. a m. alta in questo ordine per due righe: 6 verde, 6 giallo, 6 verde, 6 giallo, 6 in verde. Rip. questa lavorazione e alternare i quadrati fino ad avere una scacchiera con 6 quadrati di lato in altezza (cioè 1 bianco e verde e uno giallo) per 3 volte. Spezzare e fissare il filo. Riprendere le m. tutto intorno alla scacchiera e lav. 1 giro a m. bs. Il giro succ. lav. (*) 2 m. alts. chiuse insieme nella stessa m., 1 cat., saltare 1 m. (*). Rip. da (*) a (*) per tutto il giro e term. con 1 m. bss. nella prima m. d'inizio. Spezzare e fissare il filo. Lav. a parte un anello di 15 cat. e chiuderle con 1 m. bss. e lav. dentro 30 m. bs. Durante la lavorazione delle ultime 3 m. lav. a cerchio con 1 m. bss. nelle 3 m. d'angolo della pattina.
Se preferite la tonda, e dall'illustrazione non riuscite a riprodurla, scriveteci e manderemo la spiegazione.

LARGO ALLE DONNE!

Questa notizia è fatta apposta per suscitare fra di voi un po' di discussione sull'antica faccenda dei diritti e dei doveri delle ragazze e dei ragazzi. Vi presento Rosetta Daidone, anni 23, di Petralia Sottana. E' la prima donna guardacaccia, e lo è in Sicilia. Vi pare poco?

Rompicapo con i fiammiferi

Spostare due fiammiferi in modo da formare sei quadrati Ecco qui un altro rompicapo per i prossimi 8 giorni! E sotto la soluzione del precedente.

LA FRUTTA DEGLI ALTRI PAESI

Se vi dico che un pompelmo ha una quantità di carboidrati quasi uguali a quella di un piatto di riso vi ho forse chiarito come mai ci siano nel mondo piante da frutto chiamate alberi del pane. Ma per rimanere nel discorso frutta, vediamo un po' quali siano le «mele» dei Paesi lontani dal nostro. Beh, le banane non sono più una novità: potete mangiarle tutti i giorni anche voi, però volete mettere la fortuna di staccarle mature dall'albero, invece di maturarle artificialmente per non avere problemi di trasporto? Le banane sono la frutta di tutti i giorni nelle regioni tropicali, ma non la sola: anche il banano comunque è originario dell'Oriente e fu importato in Africa e poi in America dagli arabi. L'avocado, invece, che viene considerato un frutto del Medio Oriente per le coltivazioni che se ne sono fatte in Israele, è un frutto dell'America Centrale. E' un frutto nutrientissimo, fornisce 250 calorie per etto di polpa, vitamine A, B e C e P. Oggi che va di moda la Malesia per via di Sandokan & C. non potete poi ignorare il mango, un frutto succoso e profumato, col sapore tra la pesca e l'ananasso. Anche il mango, che sulle nostre mense è impensabile, è un alimento di primaria importanza nelle regioni socialmente povere in cui vegeta. E per finire, il frutto della passione o maracuja, che viene coltivato nella Costa d'Avorio, in Africa. E' una specie di esotica melagrana, ma è curioso come diventi un frutto commestibile nei Paesi tropicali, mentre da noi la passiflora è un semplice fiore senza pretesa di dare frutti.

MARACUJA'

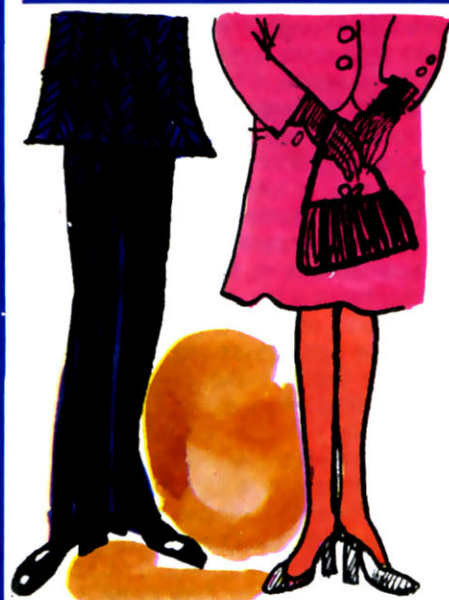
AVOCADO

BANANA

QUANDO GLI UOMINI PORTAVANO LA CRAVATTA

GONNE E PANTALONI

a cura di G. NIDASIO

Un tempo si diceva: le donne portano le gonne, gli uomini i pantaloni. Uah che ridere; oggi TUTTI portano i pantaloni.

Poi, nell'800 furono inventati i pantaloni e le gambe degli uomini sparirono. Oggi ignoriamo come sono le gambe di Andreotti, mentre conosciamo abbastanza bene quelle della regina Elisabetta.

«Questa è roba da donne!»
«Son cose da uomini!»
«Sartoria maschile».
«Abiti per signora».
Quante storie! Ormai uomini e donne, anzi, ragazzi e ragazze pescano nello stesso reparto dei grandi magazzini, solo i «maturi» hanno reparti distinti. I sarti hanno inventato un nome a questa moda, o meglio, a questo modo di vestire. L'hanno chiamato unisex.

Sì, ma le gonne le portano solo le donne. Non è vero. Non è mai stato vero. E gli scozzesi? E i watussi? E gli antichi romani, i greci, gli arabi?

L'imperatore Augusto, a giudicare dalle statue, aveva le gambe magre e storte, il re Sole invece le aveva ben modellate e non perdeva occasione di mostrarle. Anzi, per apparire più alto metteva scarpe con tacchi alti e rossi. Non sappiamo niente invece delle gambe di Cleopatra o di Maria Antonietta.

Niente nelle mode sta mai fermo. Come abbiamo visto, un tempo solo gli uomini scoprivano le gambe, le donne no. Può darsi benissimo che domani siano i maschi a portare la gonna, maxi, mini o midi. Eccovi alcuni modelli che potremmo un giorno vedere per le nostre strade.

MODELLO DA GRAN SERA ADATTO PER NOTABILE, MINISTRO O SINDACO. DECORAZIONI GIROCOLLO, GIACCA A CODA DI RONDINE RICCA SCIARPA TRICOLORE, RICADENTE.

MODELLO PER UNIVERSITARIO FORMATO DA GIUB=BETTO STILE "MARINES" E MINIGONNA A POIS ABBOTTONA=TA SUL LATO.

ELEGANTE TAILLEUR IN VELLUTO PER CACCIATORE GONNA MIDI, AMPIA BORSA PER CACCIAGIONE STIVALI IN PLASTICA. CARTUCCERA.

LA GUIDA DEL C.d.R.

CALENDARIO

AOSTA. Nei giorni 29 e 30 gennaio tradizionale fiera artigianale di S. Orso. La prima giornata è dedicata alla sola esposizione, nella seconda i visitatori potranno acquistare gli oggetti esposti.

MILANO. Alla Rotonda di via della Besana dal 29/1 fino alla fine di febbraio ci sarà una mostra antologica di Raffaele De Grada.

CATANIA. Dal 2 al 5 febbraio celebrazione delle feste di S. Agata con le tradizionali processioni di «cannalore», ceri di legno dorato alti alcuni metri, appartenenti alle antiche corporazioni artigiane. Il 4 e il 5 viene portato in processione lo scrigno della santa. In questa occasione gli uomini indossano i «sacchi», tuniche candide che ricordano una fuga notturna dalle case per un forte terremoto.

TARANTA PELIGNA (Chieti). Il 3 febbraio, san Biagio, festa delle «panicelle», piccoli pani, e sfilate delle «piàtene», le assi per le panicelle, portate da ragazze che indossano splendidi costumi.

La fotografia in alto mostra la festosa partenza dei ragazzi partecipanti alla Corsa del Giocattolo, una marcia-corsa non competitiva svoltasi il 6 gennaio al Pincio, Roma. Per essere ammesso alla manifestazione ogni concorrente ha dovuto portare un giocattolo da donare ai bimbi poveri.

FRANCOBOLLI

Per celebrare il quinto centenario della nascita di Michelangelo numerosi Stati gli hanno dedicato, nel 1975, francobolli, serie e foglietti, riproducenti la sua effigie o sue opere. Francobolli singoli sono stati emessi da AFAR e ISSA, MONACO, ROMANIA, URUGUAY, UNGHERIA; serie da ALBANIA, GIBILTERRA, GAMBIA, GRENADINE DI GRENADA, MALDIVE, MALI, URSS, VATICANO; foglietti da BULGARIA, GRENADINE DI GRENADA, UNGHERIA, URSS; un trittico da S. MARINO. Ci sarebbe da formare una piccola ma interessante collezione tematica dedicata al grande artista, alla quale potrebbero essere aggiunti altri francobolli, traendoli per esempio dalle serie VATICANO, IV Centenario della morte, Expo New York, 25° anniversario Nazioni Unite, Congresso Eucaristico; ITALIA, Anno Santo 1950, Anno Mariano 1954, Patti Lateranensi, «Michelangiolesca», IV Centenario della morte, Idea europea. I soli pezzi qui segnalati sono una novantina.

Giovanni Vassallo

MANIFESTAZIONI FILATELICHE

31/1 - 1/2 - MESTRE - Convegno Filatelico e numismatico nei saloni dell'Hotel Siro (Circolo Filatelico Mestrino).

MODELLISMO

Se è interessante realizzare un modello in scala 1/72, montarne uno in scala 1/24 è addirittura appassionante: tutti i particolari sono presenti, il montaggio può essere eseguito meglio ed anche il minimo dettaglio è in evidenza, unico problema: lo spazio! Infatti non è semplice trovare un posto per i «maxi-modelli». Fra questi, particolarmente interessanti quello dell'Hawker Siddeley «Harrier», l'aereo da combattimento a decollo ed atterraggio verticali.
La scatola comprende oltre 280 pezzi: superfici di comando mobili, carrello retrattile, cabina completa di ogni particolare.
E' realizzato dalla Ditta inglese AIRFIX, fra le più preparate del settore.

C. D'Agostino

LIBRI

Storia di Milano
di Carlo Castellaneta
Ed. Rizzoli; 13.000 lire
L'autore, che dirige il mensile «Storia Illustrata» e che, come scrittore, ha spesso collocato Milano sullo sfondo dei suoi romanzi, ha scritto una storia della città in cui Ludovico il Moro e Giovanni D'Anzi hanno lo stesso diritto di cittadinanza. La capitale lombarda, anche per la felice

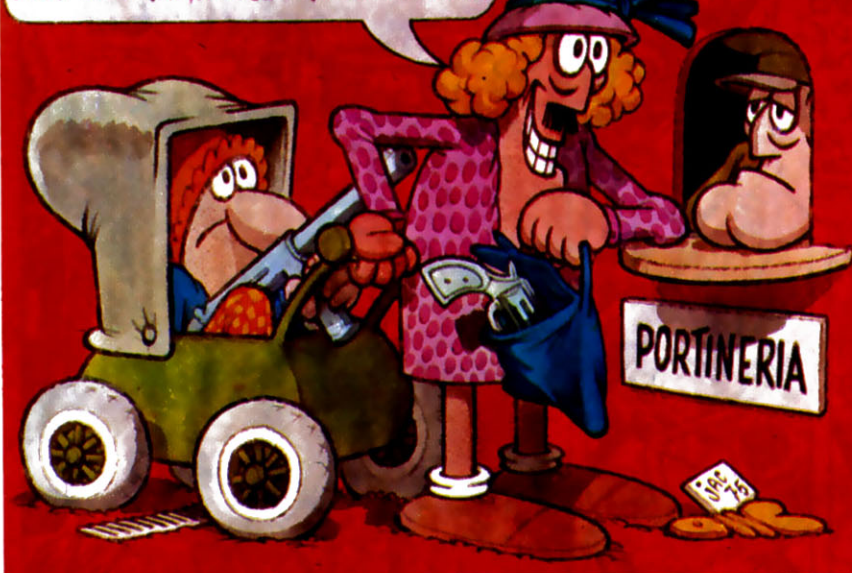
scelta delle illustrazioni, vi appare così in tutti i suoi aspetti.

Gli abissi marini
di P. Ryan. Illustraz. di L. Pesek
Ed. il Saggiatore; 1.000 lire
Un invito a conoscere sempre di più il mondo sottomarino.

DISCHI

NUOVA COMPAGNIA DI CANTO POPOLARE
«Tarantella Ca Nun Và Bbona» (EMI)
Il gruppo guidato da Roberto De Simone presenta il frutto di una nuova ricerca attraverso il canto, gli strumenti e gli scritti della tradizione del popolo campano. L'ottima interpretazione e l'interesse culturale dei testi confermano, ancora una volta, la validità di questo gruppo.

LE ORME
«Smogmagica» (Philips)
Rinnovate nell'organico con l'arrivo di un nuovo elemento, il chitarrista Tolo Marton, il complesso di «Le Orme» ritrova quella vena creativa che sembrava compromessa nei precedenti LP. L'album è stato registrato interamente in California in poco più di un mese.

Tiziano Cantatore

LA VIGNETTA DI JACOVITTI

Il senso di responsabilità e lo scrupolo dei portinai possono influire in modo determinante sulla prevenzione dei furti e delle aggressioni negli appartamenti. Non solo dovrebbero controllare le tessere di riconoscimento degli sconosciuti che dichiarano d'essere esattori del gas, della luce o altri addetti e incaricati, ma anche controllare gli sconosciuti che entrano ed escono e possibilmente impedir loro l'ingresso. In ogni caso dovrebbero sempre avvertire la pubblica sicurezza della presenza d'ogni persona sospetta.

BRUNO BRAZIL

IL FOSSILE D'ACCIAIO

BRUNO BRAZIL, CON GINA E IL PICCOLO MAI, RICERCA UNA MISTERIOSA VALLE, IN TAILANDIA, SULLE TRACCE DEI PIANI DEL "SUPERKAMIKAZE"! MA ALTRI CERCANO D'IMPADRONIRSI DEI PROGETTI...

Testo di ALBERT - Disegni di VANCE

MA...
ATTENZIONE! QUEL FUMO!...
E' UNA BOMBA MOBILE, INDIETRO!
BOUMMM
PERO' IL MIO MESTIERE LO CONOSCO!
ORA CHE NON CI SONO PIU' ORECCHIE INDISCRETE, POSSIAMO COMUNICARE UN PO' MEGLIO CHE CON GLI SPECCHIETTI...
SI', TEXAS. OSTACOLO ELIMINATO. CONTINUATE SENZA FERMARVI, LUNGO LA PISTA 4... RITROVO A HH-T-32. PASSO.

VOI... E I VOSTRI COCCODRILLI O NON SO COSA... SIETE SOLTANTO UNA BANDA DI ASSASSINI!...

NON VOGLIO PIU' SENTIRVI, NON...

EHI!

QUELLO CHE AVETE DETTO E' VERO. LO SO E LO SANNO ANCHE I MIEI UOMINI. E' UNA MALEDETTA PARTE LA NOSTRA: DOBBIAMO DISTRUGGERE SUL NASCERE OGNI GERME POSSIBILE DI GUERRA. ECCO CHE COSA CI SPINGE AD AGIRE!

E' UN AEREO CIVILE...

E ALLORA? CI SONO I TRUCCHI AL MONDO, LO SAI?

SIAMO IN ANTICIPO SULL'ORARIO... DOVREMO GIRARE UN PO' QUI INTORNO...

PERFETTO! COSÌ LO CHAMPAGNE FA A TEMPO A RINFRESCARSI!

LA SIGNORA E' PROPRIO ARRABBIATA, BRUNO BRAZIL!
E' DIFFICILE AMMETTERE CHE IL BENE E IL MALE SI MISCHIANO QUALCHE VOLTA, E PROPRIO QUANDO SI CREDE AL CONTRARIO...

PFUI! TROPPO DIFFICILE PER ME!

HAI RAGIONE! OH, BENE. DOVREMMO ESSERE IN PIANURA, ORMAI.

PAFFHH!ooo

AHI! UNA GOMMA!
HO PAURA DI SI'!

GRAZIE, IO HO DECISO! NON VOGLIO CHE PORTIATE MAI NEL PERICOLO. QUELLI SONO AFFARI VOSTRI!
!

LA SMETTA DI DIRE SCIOC-CHEZZE!
GIA'! MA PER VOI NON ESISTE CHE QUESTA RIDICOLA MISSIONE SUICIDA...

MA IL MISSILE **DEVE** ESSERE DISTRUTTO!
TU NON TI IMMISCHIARE...

NOI SIAMO VICINISSIMI AL VILLAGGIO DI MAI, VERO? EBBENE, NOI ANDREMO LA' AD ASPETTARE CHE TUTTO FINISCA!
BENISSIMO... ...MA PERCHE' DOVREI VENIRE ANCH'IO AL VILLAGGIO?!

PERCHE'... PERCHE'... **OH**! BASTA DISCUTERE! PERCHE' HO DECISO CHE SIA COSI', ECCO!

CHISSA' PERCHE' NON DICE CHE E' INNAMORATA DI BRUNO BRAZIL E CHE NON VUOLE CHE SI FACCIA UCCIDERE?

OH, OH!...

5-CONTINUA

CLUB DEI RAGAZZI

A GONFIE VELE LE INIZIATIVE DEL CLUB

OPERAZIONE GRANDI ALBERI

Complimenti, ragazzi! Sapevamo di poter contare su soci amanti della natura. Alcuni di voi, infatti, ci hanno già telefonato segnalandoci gli alberi che potrebbero essere etichettati con il cartello «albero protetto». Proseguite le vostre ricerche ma per le segnalazioni aspettate di compilare l'apposita scheda che stiamo elaborando con gli esperti del WWF e che pubblicheremo sul prossimo numero del giornale.

Incredibile sviluppo di un pino marittimo nella Maremma toscana intorno a Grosseto.

Per iscriversi al Club dei Ragazzi occorre disporre di 2 mila lire in francobolli. Questi vanno uniti alla scheda compilata e messi in una busta. Spedite tutto a: Club dei Ragazzi, via Scarsellini 17, 20161, Milano. Riceverete la tessera e gli altri splendidi omaggi del club.

TAGLIANDO DI ISCRIZIONE

Nome ______________________

Cognome ______________________

Via e N. ______________________

Località ______________________ CAP __________

Data di nascita ______________________

LA HIT PARADE DEL NUOTO

Grosso successo della nostra iniziativa in collaborazione con la Federazione italiana nuoto. I tagliandi pervenuti sono numerosissimi e la selezione non è delle più facili. La commissione, comunque, è al lavoro e in uno dei prossimi numeri pubblicheremo la prima «classifica mobile» della nostra Hit Parade unitamente al tagliando da compilare e spedire per poter entrare in classifica e aver diritto quindi ai premi, consistenti in grandi poster a colori, previsti per i dieci migliori tempi realizzati ogni mese.
Ricordiamo che all'iniziativa possono partecipare tutti i ragazzi e le ragazze nati negli anni 1961, 1962, 1963, 1964.

A PINZOLO CON LA «FORMULA 7»

Il 10 e il 17 gennaio scorsi sono partiti i primi due gruppi di soci che hanno aderito alla nostra proposta speciale denominata «Formula 7».
Come ricorderete, la particolare combinazione «Formula 7» offre la possibilità di trascorrere una settimana a vostra scelta sulle nevi di Pinzolo, una località sciistica nello splendido scenario delle Dolomiti del Brenta (nella foto a lato), a prezzi scontati.
La nostra iniziativa prevede una spesa di 70 mila lire, comprensiva di viaggio di andata e ritorno da Milano, pensione completa in uno degli alberghi della locale associazione alberghiera, la tessera di risalita per tutti gli impianti e due ore giornaliere di scuola con un maestro di sci.
Particolarmente interessante la combinazione che è stata studiata per favorire le classi scolastiche.
Per loro o per gruppi di almeno 25 partecipanti il Club mette a disposizione tre posti-omaggio per gli allievi e due posti per gli insegnanti.
Durante il soggiorno saranno organizzate serate divertenti e gare di abilità e un incaricato del Club sarà sempre presente per aiutarvi in qualunque evenienza. Le settimane ancora disponibili sono dal 7 al 14 febbraio e dall'8 al 15 marzo.

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

Settimana scelta ....

N. soggiorni .... (44.500 a testa) tot. ....

N. skipass .... (12.000 l'uno) tot. ....

N. scuola + sci
(due ore giornaliere) ______ (9.500 per corso) tot. ....

N. viaggi andata e
ritorno da Milano .... (4.000 a testa) tot. ....

Prenotazione 25% tot. ....

SPECIALE PER CLASSI SCOLASTICHE
(o gruppi di almeno 25 partecipanti)

Vi comunico che oltre alle persone segnalate sopra partecipano al soggiorno, usufruendo della formula per classi che prevede cinque posti gratuiti per gruppi di almeno 25 persone, due accompagnatori adulti e tre ragazzi, per i quali il soggiorno è completamente gratuito; ☐ (segnare con una crocetta se si opta per questa formula di gruppo).

nome cognome ....
indirizzo ....
tel. ....
di uno di coloro che aderiscono alla combinazione «Formula 7» o del rappresentante del gruppo scolastico.

Qui a lato il tagliando di partecipazione alla «Formula 7» organizzata in collaborazione con l'A.A.S. di Pinzolo.
Va compilato in ogni sua parte, ritagliato e inviato, unitamente a un assegno intestato al Club, col 25% dell'importo totale, almeno 20 giorni prima dell'inizio della settimana prescelta, a: «Club dei Ragazzi», via Scarsellini 17, 20161 Milano.

SCRIVI ANCHE TU

ONDA

Sono un'onda - il mare mi spinge - fino alla spiaggia. - Che cosa troverò sulla spiaggia? - La vita o la morte? (Malù - Trieste)

GIOVINEZZA

Ricordo ancora - quel vecchio seduto, - sulla panchina - solo al mondo - abbandonato da tutti, - vestito di cenci, - che fumava malinconicamente - la sua pipa - Nei suoi occhi leggevo - il desiderio di ritornare - giovane, di ritornare bambino, - di rivedere il viso - della mamma - ricco d'amore, dove - risplendeva il sorriso - più bello che al - mondo potesse esistere. (Manuela Bertola - Siziano)

CIELO SENZA NUVOLE

Ho visto lo stupore e l'orrore - negli occhi di un bimbo vietnamita. - Ho visto uomini chiusi nella sfera - della loro indifferenza e del loro egoismo. - Ho visto una marea di volti grigi. - Ho visto occhi ingenui aprirsi, - allargarsi e piangere. - Ho visto un groviglio di mani tese - a distruggere, a supplicare, a prendere, - e tutte inesorabilmente vuote. - Ho visto la disperazione negli occhi - di un ragazzo drogato, e persone - affabili, cordiali ed educate - che non lo aiutavano. - Ho visto un cielo blu, - immensamente, profondamente, disperatamente - blu. - Eppure, quando anch'io sarò - affabile, cordiale ed educata - chissà se mi ricorderò come era azzurro quel - cielo. (Barbara Ricci - Bolzano)

GABRIELLA

Perché - riso del sole - sorriso del vento, - di pioggia concerto - di selva profumo? - Perché - luna silente, - velluto di notte - ardente di stelle? - Perché - dolce granito ridente? - Perché? Per chi? Se... (Savio Cromagnone - Genova)

LA NEBBIA

C'eran le stelle e se ne sono andate; - Apro i vetri per guardarle - Ma non ci riesco più. - Cos'è stato? Chi le ha rubate? - Nessuno. Ovvero... - La nebbia è calata, bianca e - fantasmagorica. - La nebbia che odio - Come odio - La nebbia che odio - perché copre le stelle, - ultimo ricordo di un - amore lontano. (Hilary - Ferrara)

SERA D'AUTUNNO

Il vento soffia vicino, di fuori, - accanto alla stufa, la mamma ricama. - Il fuoco scoppietta e danza un assolo. - Ci sono le castagne in mano alla bimba... (Flavia Idra - Napoli)

ERA UN GIORNO DI PIOGGIA

Era un giorno di pioggia. - Le gocce cadevano lente - formando piccole pozzanghere. - Ti vidi in lontananza nel buio. - Avevi i vestiti stracciati, - sul viso macchie di sangue. Tornavi dallo stadio - dove avevi arbitrato il derby Roma-Lazio. (Anna Maria Sacchi - Beinasco)

PROGRESSO

Perché pensare cose che ancora devono avvenire? - Molti uomini oggi credono, pensano e forse sperano di poter capire tutto ciò che li circonda. - Vogliono arrivare ad un punto anche a costo di distruggere tutto ciò ch'è natura; anche se stessi. - Non si accontentano di quello che hanno. - Vogliono solcare le onde del mare - Vogliono scoprire lo spazio - Vogliono raggiungere nuovi continenti - Ma non si accorgono di avere attorno prati, alberi; uccellini che cantano dolci fiori dove si posano gli insetti. - No! L'uomo è troppo teso verso il PROGRESSO - Che non si accorge della natura. - E' dunque questo il progresso? - Un qualcosa che ci porta a spezzare ciò che abbiamo di più bello, di più chiaro, di più dolce... la natura. (Daniela Cinti - Roma)

I FUNGHI

I funghi crescono tranquilli - senza pensare di andare, - nella padella. - Ma ci son certi, - che stanno attenti e nascondendosi qua e là - non vanno a finire sotto i denti. - Quelli velenosi - cattivi e invidiosi, si fanno - vedere senza sapere, che - qualche bimbo per dispetto - col bastone, gli dà un colpetto. (Piera Frattini - Omegna)

LA FOSSA DEL MALE

Quando qualcuno, - mi butterà in quella fossa - e mi ritroverò sola, senza aiuto - al limite della disperazione, - mi accorgerò che nessuno - mi potrà aiutare, e che dovrò iniziare - a costruire la mia scala senza attrezzature. - Quando sarò arrivata in cima sudata - e stanca per aver costruito una - scala tutta da me, vedendomi - ti accorgerai che nella fossa - mi ci hai buttato tu. (Sandra P. - Firenze)

PERCHE', DITEMI, PERCHE'?!

Nel mondo non esistono che guerre, che assassinii, che aggressioni... - perché, ditemi perché?! - Gli uomini non conoscono più sentimenti come l'amore, la fratellanza, - l'amicizia... perché, ditemi, perché?! - Venne un uomo, ci insegnò ad amare, a perdonare, a pregare, ma gli uomini - non lo ascoltarono e con le loro gesta continuano a crocifiggerlo... - perché, ditemi perchè?! (Stefano Cassuoli - Chiusi)

PERCHE' ODIO IL TRAMONTO

Odio il tramonto - perché quel sol tondo - che prima splendeva - e doveva - coi suoi raggi - illuminare tutto il mondo intero - or non c'è più - è svanito. - Sembra come la vita di un uomo - nasce - cresce - muore. - Ma il sole qualcosa in più - lo ha - nasce per far sol del bene - muore per far meditare... (Anna Maria Battisti - Ceglie del Campo)

Se volete pubblicare una vostra poesia inviatela a: Scrivi anche tu c/o Corriere dei Ragazzi - via Scarsellini 17 - 20161 Milano.

L'AVVENTURA DI LORD SHARK

CHIAMATELO TRADIMENTO

L'ALBA SULLA GIUNGLA.
IN QUESTA TORRE, LORD SHARK
HA SALVATO UNA DONNA;
PHILIP CORBETT HA RITROVATO
LA SUA DONNA AMATA..

Testo di M. MILANI - Disegni di ALESSANDRINI

...E IL PRINCIPIO E' QUESTO. TI AMO, PHILIP. PERDONAMI.
NON COSI'! ALZATI!

GIURA CHE NON FARAI PIU' UNA COSA SIMILE! IO...

PERDONATE L'INTRUSIONE, LORD SHARK, MA...
CHE C'E', MORLEY?
GLI INGLESI!

ABBIAMO INVIATO LORO UN MESSAGGIO, DICENDO CHE LA SIGNORA INGLESE ERA QUI...
...E LORO STANNO ARRIVANDO!

E' UNA INTERA COMPAGNIA, LORD SHARK!
DOBBIAMO ANDARCENE... SUBITO!
CAPISCO. MA NON SONO VENUTA IN INDIA PER TROVARTI E POI PERDERTI. VENGO CON TE, PHILIP!

MA PHILIP!
GLI INGLESI MI CONSIDERANO DISERTORE, NON LO SAI?
SI', MA POTRAI SPIEGARE TUTTO!

C'E' DELL'ALTRO. NON SONO SOLO PHILIP CORBETT...
...SONO LORD SHARK. SAI CHI E', VERO? BENE, SE MI PRENDONO, AVRANNO CATTURATO UN DISERTORE E UN CAPO RIBELLE! CAPISCI?

SEI PAZZA?
MAI STATA TANTO SAVIA IN VITA MIA!
PRESTO, DANNAZIONE, PRESTO!
ANDIAMO, ALLORA...
MA IN QUELL'ISTANTE...
IN NOME DELLA REGINA VITTORIA...
ARRENDETEVI! USCITE DALLA TORRE CON LE MANI IN ALTO! NON AVETE SCAMPO!
NESSUNO SCAMPO! LA TORRE E' CIRCONDATA!
OSBORNE, MI SPIACE PER VOSTRA SORELLA. MA...
CAPISCO, MAGGIORE. CREDO ANCH'IO CHE LA USERANNO COME OSTAGGIO.
CON IL VOSTRO PERMESSO, VADO A PARLAMENTARE CON I BANDITI.

JAMES OSBORNE S'AVVIA VERSO LA TORRE.
NON SPARATE! VENGO A PARLAMENTARE!
NELLA TORRE.
DIO MIO, PHILIP! E' MIO FRATELLO JAMES!
GIA'... SENTIAMO QUELLO CHE VUOL DIRCI!

SONO IL CAPITANO JAMES OSBORNE. LA DONNA CHE AVETE CON VOI E' MIA SORELLA. LASCIATELA LIBERA, E AVRETE UN GIUSTO PROCESSO...

...SE LE FATE DEL MALE, SARETE SCHIACCIATI E DISTRUTTI!

CHE SI FA?
EBBENE...
SO IO COSA... TOCCA A ME PARLARE!
ORTENSIA, CHE VUOI DIRGLI?
LO UDRAI!
JAMES! SONO IO, ORTENSIA! STO BENE... NON MI HANNO FATTO DEL MALE!
ORTENSIA, DIO SIA LODATO! DI' A QUEI BANDITI CHE ESCANO. NON FAREMO LORO DEL MALE!
NO, JAMES...
MI LASCERANNO USCIRE SOLO SE AVRANNO VIA LIBERA VERSO LA GIUNGLA. IN CASO CONTRARIO, MI UCCIDERANNO E RESISTERANNO FINO ALL'ULTIMO.

SILENZIO. UN SILENZIO CHE SI PROLUNGA PER QUALCHE INTERMINABILE MINUTO.
VADO A PARLARNE AL MAGGIORE SCOTT, ORTENSIA.
SI'. E FAI PRESTO, JAMES!
OSBORNE RAGGIUNGE IL MAGGIORE SCOTT.
AVETE UDITO? VOGLIONO VIA LIBERA IN CAMBIO DI MIA SORELLA.
EBBENE, DITE CHE ACCETTIAMO, OSBORNE...
...IN REALTA' QUANDO VOSTRA SORELLA SARA' USCITA, ATTACCHEREMO E LI FAREMO A PEZZI, QUEI DANNATI BRIGANTI!
COME? MA QUESTO E'...
TRADIMENTO? CHIAMATELO TRADIMENTO. IO LA CHIAMO GUERRA. AVANTI, OBBEDITE, COSA ASPETTATE?
OSBORNE TORNA VERSO LA TORRE...
...MENTRE VIENE PASSATA LA VOCE: PRONTI AL FUOCO!
VA BENE, ORTENSIA, ACCETTIAMO. ESCI PURE. DI' AI BANDITI CHE SONO LIBERI... D'ANDARSENE DOVE VORRANNO.
HAI SENTITO, PHILIP?
SI'. MA NON MI FIDO.
NON TI FIDI... DI JAMES?
NON MI FIDO DEGLI UOMINI IN GUERRA, ORTENSIA. ASHA... UNA COMPAGNIA, HAI DETTO?

I NOSTRI SOLDATI NON SPARERANNO!

SI', MA HANNO CIRCONDATO LA TORRE. FATELI RITIRARE TUTTI!

VOGLIAMO VEDERE I VOSTRI UOMINI SCHIERATI DAVANTI ALLA TORRE! SOLO ALLORA LASCEREMO USCIRE LA DONNA INGLESE!

UHM. SONO PIU' FURBI DI QUANTO PENSASSI... O SOLO PIU' DIFFIDENTI. MA NON MI SFUGGIRANNO LO STESSO!

TROMBA... SUONA L'ADUNATA... SERGENTE, TENETE TRA I CESPUGLI DIECI TIRATORI SCELTI...

SI', SIGNORE.

FRATTANTO
IRAM, DOVE POSSIAMO RITIRARCI?
O A EST O A NORD, LORD SHARK...
A OVEST CI SONO GLI INGLESI... A SUD, A UN MIGLIO, LA GRANDE PALUDE DI SUHAITAY... IMPOSSIBILE ATTRAVERSARLA. IMPOSSIBILE.
ANDREMO A NORD, ALLORA... ...TUTTO BENE, MORLEY?
UHM... ...MI PARE... MI PARE DI NO...

...SETTANTADUE UOMINI. NE MANCANO DIECI, LORD SHARK!
PHILIP! MA ALLORA...
NON TEMERE, ORTENSIA. NON MI AVRANNO.
ASHA, DI' LORO CHE FACCIANO SCHIERARE ANCHE I DIECI UOMINI CHE MANCANO... E CHE PROBABILMENTE SONO TIRATORI SCELTI!
ASHA OBBEDISCE. IL MAGGIORE SCOTT VA SU TUTTE LE FURIE...
IMPUDENTI E RIBALDI!... NON SO CHE COSA MI TRATTIENE DAL FAR RADERE AL SUOLO LA TORRE!

I DIECI SOLDATI, COMUNQUE, VENGONO FATTI SCHIERARE...

CI SONO TUTTI... PRESTO! FATE PRESTO!

UNA FUNE E' GETTATA DA UNA FINESTRELLA DELLA TORRE- DAL LATO OPPOSTO A QUELLO DOVE SONO SCHIERATI GLI INGLESI...

APPUNTAMENTO A TRA UN'ORA, VERSO NORD...CON IL SOLITO SEGNALE!

AD UNO AD UNO I COMPAGNI DI LORD SHARK LASCIANO LA TORRE...

...E SI RITIRANO NELLA GIUNGLA.

SI', LORD SHARK!

PHILIP, ORA...
SI'. IO ME NE ANDRO' DA UNA PARTE, ORTENSIA, TU DALL'ALTRA...

MA NON INTENDO PERDERTI. OVUNQUE TU SARAI, PRIMA O POI VERRO'. COME PHILIP CORBETT O... ...COME LORD SHARK!

MANDATE FUORI LA DONNA INGLESE, O AVANZIAMO SULLA TORRE!

...SULLA TORRE!...

VA' PHILIP... ...STANNO PREOCCUPANDOSI...
A PRESTO!
MENTRE LORD SHARK SI CALA DALLA TORRE...
ORTENSIA SCENDE LE SCALE...
...ED ESCE.
ECCOMI, JAMES!
ORTENSIA... ...VIENI VERSO DI ME... SONO ANCORA NELLA TORRE?...
PERCHE' VUOI SAPERLO?
RISPONDI.
...SI...
OSBORNE SI LANCIA CONTRO ORTENSIA...
...CADE CON LEI A TERRA...
E' IL SEGNALE. I SOLDATI SI GETTANO SPARANDO VERSO LA TORRE...

JAMES!... MA QUESTO E' TRADIMENTO!
OBBEDISCO AGLI ORDINI, ORTENSIA!

VUOTA! SE NE SONO GIA' ANDATI!

SONO SCESI DI QUI!
IL MAGGIORE SCOTT NON INTENDE CEDERE.
AVANTI, IN CATENA! DI CORSA VERSO NORD!
OSBORNE, AD EST! HANNO SOLO DUE VIE DI SCAMPO! DOBBIAMO ACCIUFFARLI!
SI', MAGGIORE!

LE TRUPPE INGLESI ENTRANO NELLA GIUNGLA. I FUGGIASCHI HANNO SOLO QUALCHE MINUTO DI VANTAGGIO...

...SOLO QUALCHE MINUTO...
HANNO ATTACCATO LA TORRE... ...SARANNO FURIBONDI, ORA!
GIA'...

SHARK, NON POSSIAMO FARCELA, STAVOLTA! SONO IN TROPPI!

SE CI FERMIAMO, POSSIAMO UCCIDERNE ALMENO UNA DOZZINA!
NO. SONO IN TROPPI, NON POSSIAMO AFFRONTARLI!

DI QUI! LA LORO TRACCIA E' DI QUI!

FUOCO DA QUELLA PARTE! LE PALLOTTOLE CORRONO PIU' DI NOI! FUOCO!

CRAK!
KRAK!
KRAK!

...AH!... MALEDIZIONE! FERITO!

MORLEY!... POTETE CAMMINARE?
POTERE?.. DEVO CAMMINARE, UN ACCIDENTI A VOI!

LORD SHARK, E' INUTILE FUGGIRE. GLI INGLESI CI SBARRERANNO LA STRADA A EST E A NORD...
MEGLIO BATTERCI!

NON MI BATTERO'!
AL DIAVOLO! VOLETE MORIRE?

IRAM... TU CONOSCI BENE QUESTA ZONA...
SI', LORD SHARK!

PORTACI DRITTO VERSO LA PALUDE DI SUHAITAY.

AL DIAVOLO LA GLORIA! SONO TROPPO CRESCIUTO PER CREDERE ANCORA IN CERTE COSE... ANDIAMO!

NELLA PALUDE C'E' UNA MORTE SICURA E SENZA GLORIA, LORD SHARK!
GIA' SE CI CREDESSI ANCH'IO, SHARK, VI DIREI DI LASCIARMI QUI E DI SALVARE VOI E GLI ALTRI...

...MA SONO CRESCIUTO, E VI DICO... PORTATEMI CON VOI!
STATE CERTO, MORLEY!
GLI INGLESI AVANZANO A VENTAGLIO NELLA GIUNGLA, SPARANDO DI FREQUENTE...
NON POSSONO SFUGGIRMI! LI INSEGUIRO' DOVESSI MARCIARE UN GIORNO INTERO!
NON HANNO SCAMPO, SIGNORE!
ESATTO. NON HANNO SCAMPO! NORD ED EST SONO CHIUSI, PER LORO!
LORD SHARK E I SUOI, SEGUENDO IRAM, DIRIGONO INVECE VERSO SUD...
... VANNO VERSO LA GRANDE PALUDE.
...NON CE LA FACCIO PIU', SHARK!
DOVETE FARCELA, VECCHIO MIO! COMUNQUE ORA FAREMO UNA SOSTA.
DOPO LA PRIMA CONVULSA FASE DELLA FUGA, IL GRUPPO SI FERMA PER RIPRENDERE FIATO...
ATTORNO IL SILENZIO GIGANTESCO DELLA GIUNGLA.
GLI INGLESI NON SPARANO PIU'.
GIA'. ATTENDONO CHE GLI ANDIAMO NELLE BRACCIA...

E' COSI', INFATTI. GLI INGLESI HANNO CHIUSO OGNI VIA DI FUGA E ATTENDONO.
NULLA.
VERRANNO, PRIMA O POI. LI ATTENDERO' ANCHE PER UNA SETTIMANA!
PASSA UNA LUNGA ORA...
VERRANNO... ... PRIMA O POI VERRANNO...
MA...
SIGNORE!... HO TROVATO LE LORO TRACCE!
DOVE? PARLA, ALL'INFERNO! DOVE?
A SUD. SONO ANDATI VERSO LA GRANDE PALUDE.
MA ALLORA...
ALLORA, TRA LE DUE MORTI HANNO SCELTO LA PIU' BRUTTA. IDIOTI!
LA MORTE PIU' BRUTTA... ... LA GRANDE PALUDE...
...QUI S'E' INOLTRATO LORD SHARK CON I SUOI...

ALCUNI GIORNI DOPO AL FORTE DI WASHIPUR...

COME STAI, SORELLINA?

OH... NON LO SO, JAMES.

NON LO SAI?

NO. FISICAMENTE BENE. MA... E' QUI CHE QUALCOSA NON VA.

IL CUORE?

SI'. MOLTE COSE MI SONO CROLLATE ATTORNO. L'ULTIMA A CROLLARE E' STATA LA MIA STIMA DELL'ONORE MILITARE BRITANNICO.

SO A CHE COSA ALLUDI. MA...

NON C'E' NESSUN MA, JAMES. E' STATO UN TRADIMENTO.

ORTENSIA, QUEGLI UOMINI NON MERITAVANO NESSUNA PIETA'! TUTTI I MODI ERANO BUONI, PER DISTRUGGERLI! IN OGNI CASO, NON SE LA SAREBBERO CAVATA!

...HAI VISTO? CI SONO SFUGGITI, SOLO PER MORIRE NELLA PALUDE!

QUESTO NON CAMBIA NULLA. IL VOSTRO E' STATO TRADIMENTO!

NON VOGLIO PIU' DISCUTERE CON TE.

DOVRAI FARLO, INVECE!

LO FARO' QUANDO SARAI PIU' CALMA! ADDIO!

Fine dell'episodio

GIÙ NELL'ABISSO

ROMANZO
di MINO MILANI

2ª Capitolo

RIASSUNTO - Martin Cooper, giornalista del «Daily Monitor» e il fotoreporter Deg stanno per essere incaricati di un misterioso lavoro che riguarda bombe al micidiale "gas nervino".

Il colonnello Splannerville fece schioccare pollice e medio:
— D'accordo, Martin — disse — parliamo di lavoro. Durante la guerra di Corea, dunque, gli Stati Uniti stavano per usare contro il rullo compressore che minacciava di schiacciare le loro truppe, cioè contro i cinesi, il gas nervino. Non lo usarono, invece. E sai perché, Deg? — Deg si morse le labbra, e il colonnello continuò: — Non lo usarono perché gli eroi tipo Martin Cooper riuscirono a fermare il rullo compressore, vale a

continua a pag. 96

GIÙ NELL'ABISSO

segue da pag. 95

dire i cinesi, senza bisogno di gas, ma solo con cannoni, mitragliatrici, fucili e così via...
— E fatica, colonnello — dissi.
— ... e fatica, naturalmente. Ma, insomma, li fermarono. Poi venne la pace, non è vero, Martin?
— Vero, colonnello.
— Ecco. E così, gli arsenali americani restarono pieni di bombe al gas nervino non utilizzate. Il problema fu questo: che fare di quelle bombe? Se ne parlò, e infine si decise di distruggerle. Qualche anno fa, e precisamente nell'agosto del 1970, le bombe vennero distrutte...
— Distrutte non è la parola giusta, colonnello — intervenni. — Quelle bombe, e non tutte, vennero serrate in blocchi di cemento, messe su una nave che fu poi affondata nell'oceano Atlantico. Fu affondata precisamente nella fossa delle Bahamas. Ora sono a 4875 metri di profondità. Non sono state distrutte, dunque.
Splannerville mi guardò arricciando il naso: — Ma senti! E sai anche come si chiamava la nave, Martin? — chiese in tono di sfida.
— Sì. Si chiamava *Baron Russel Briggs*.
— Perfetto, Martin. Uhm... hai detto che non sono state distrutte...
— Esatto.
— Che parola useresti, sapientone?
— Tolte di mezzo.
— Tolte di mezzo!... Sei grande, Martin! Questo è esattamente quello che io chiamo precisione giornalistica! Va bene. Ma — seguitò Splannerville corrugando la fronte — nelle prossime settimane... anzi, nei prossimi giorni, si toglieranno di mezzo altre bombe al gas nervino. Già. Bombe di cui nessuno immagina l'esistenza. Per la precisione, bombe... — esitò, guardandomi con gli occhi scintillanti e con l'ombra di un sorriso — al gas BX. — Fece nuovamente schioccare le dita: — BX, Martin!... Questa sì che è una domanda. Hai mai sentito parlare del gas BX?
Feci segno di no. Ripeté:
— Mai sentito?
— No, colonnello. Mai sentito.
Ebbe una smorfia soddisfatta, aprì un cassetto, ne trasse un foglio, inforcò gli occhiali e lesse: — Il gas VX è metil... — s'interruppe, s'accigliò, riprese lentamente: — metilfluoro... perbacco, è una parola maledettamente difficile — metilfluoro... fosfonato di uno, due, due e due trimetil... propile... un accidente! Che bisogno c'è di complicare così le cose?... Non potrebbero essere più semplici, i chimici?... Bene, per farla breve, il VX ha questa dannata formula. Ma il BX è assolutamente segreto. Top secret, come si usa dire e per quello che ne so è assolutamente il più potente di tutti i gas mai inventati; ragazzi, al suo confronto il cloro di Ypres era come uno spray deodorante! Come agisca questo accidente di gas BX, non si sa. Però, si sa bene che una bomba al BX... un confetto di questo tipo, voglio dire, potrebbe tranquillamente fare una strage. In un certo senso, peggio di una bomba atomica. Una sola bomba, voglio dire, potrebbe distruggere un reggimento in dieci secondi... e che una bottiglia piena di gas BX potrebbe uccidere tutti gli esseri viventi nello spazio di un miglio cubo... — Tacque di colpo, serrò le labbra. Tutti e tre restammo per un po' così, senza guardarci negli occhi; e io provavo come un senso di vergogna. Che cos'altro provare, davanti al BX, se non la vergogna di essere uomini?
Il colonnello e Deg sentivano esattamente come me, ne ero certo; e il colonnello me lo confermò poco dopo, rompendo il ghiaccio e dicendo, con quel suo vocione un po' roco:
— Va bene, Martin. Siamo tutti d'accordo. Ma hanno deciso di distruggere quelle bombe. Non ti basta?
— Sì, sì, mi basta.
— E poi siamo giornalisti. Non dimenticarlo, Martin.
— Vi sembro il tipo che se ne dimentica, colonnello?
— Certo no, ma...
— Oh, via! — la vergogna era passata, e c'era soltanto un lavoro da svolgere, adesso — via, colonnello. Ditemi piuttosto quando, dove e come distruggeranno quei confetti.
— Quando — fece lui — con precisione non lo so. Diciamo comunque non prima di dieci e non dopo venti giorni. E' un'operazione imminente, Martin. Come faranno? Boh. Non lo so, con precisione. Ma immagino che sarà nel solito modo. Metteranno le bombe su una nave, e l'affonderanno. Uhm... credo che sarà una nave piccola, forse un motoscafo... sai, c'è stata gente che ha protestato, per l'affondamento di navi grosse! Ha detto: "Che spreco!" e in fondo ha ragione. Poi Martin, a quanto sembra quelle bombe al gas BX sono davvero confetti: non sono più grandi, mi hanno assicurato, di una granata da mortaio, e... — s'interruppe ancora di botto. Mi guardò diffidente. Chiesi subito:
— E... che cosa?
— Come dici?
— Ma sì. Avete detto: non sono più grandi d'una granata da mortaio, e... E che cosa?
Si strinse nelle spalle: — Boh. E sembra che sia molto pericoloso maneggiarle. Che abbiano gli involucri abbastanza logori, insomma. Insomma, Martin — riprese, con un tono sbrigativo— cercheranno di non respirare aria al BX, né di farsi cadere qualche goccia di BX sulle mani. Naturale, no? Quanto al dove affonderanno la nave o il motoscafo... — tacque, ammiccando, come per tenermi un po' col fiato sospeso, e poi concluse, a bassa voce, e come rivelando un segreto: — Dove? Nella fossa di Manumba.

Scossi il capo: — Dolente, colonnello. Se volete giocare ancora ai quiz, ammetto di non sapere la risposta. Non so dov'è la fossa di Manumba.
Puntò verso di me il suo indice, grosso come uno sfollagente:
— E' al largo del Costaguana. Sai dove è il Costaguana, vero, Martin?

Certo che lo sapevo. C'ero stato, una volta, in quella incredibile isola dei Caraibi; e rammentavo il suo cielo, uno specchio opaco quando non soffiava vento, ma di un azzurro risplendente quando le brezze lo ripulivano. Certo che ricordavo il Costaguana: aria profumata di fiori e di miele, suono di tamburi e di chitarre, notti piene di voci e di canti, e con un cielo pieno zeppo di stelle scintillanti, così vicine che ti veniva la voglia di stendere la mano e cercare di prenderle, di coglierle come se fossero ciliege. Rammentavo le antiche chiese spagnole, semisommerse dalle piante rampicanti; rammentavo le piantagioni di canna da zucchero, che si stendevano fino all'orizzonte e che al vento caldo stormivano con un rumore strano e intenso, come se si scuotessero delle sottili lastre di metallo, o delle spade d'acciaio finissimo. Rammentavo le foreste, la linea crestata e grigia delle montagne, le fattorie immerse nel verde, i piccoli candidi villaggi. Rammentavo le strade polverose, che si perdevano nell'intrico delle colline, e quelle ampie ed asfaltate, dove gli asinelli dei contadini trottavano umilmente tenendosi sul bordo, ad evitare d'essere risucchiati dal vortice delle grandi volgari automobili che sfrecciavano via. Rammentavo — e ogni panorama svaniva — la miseria dei quartieri popolari, la rassegnazione superstiziosa della gente della campagna, la paura di tutti. Costaguana, abitata da negri e da mulatti, era tiranneggiata dal "vecchio zio", il presidente Enriques, cioè, un negro magrissimo, dal volto come scavato dal fuoco, con gli occhi nascosti da occhiali neri, che portavano pure gli uomini della sua polizia politica. Si diceva che avesse sulla coscienza almeno ventimila morti. Non sembrava gli pesassero molto.

Sapevo che a Costaguana c'era una base dell'aviazione americana, e dissi:
— Ho capito. Le bombe sono nella base di San Eufemio.
— Esatto. Tra un anno San Eufemio sarà sgomberata e riconsegnata al governo del Costaguana. Per questo il Pentagono ha deciso di distrug... di togliere di mezzo quelle bombe.
I campanelli d'allarme avevano dato un lieve trillo. Bevvi un altro sorso di whisky: — Colonnello — feci — queste cose puzzano un po' di segreto militare. Vi siete...
— Martin, ragazzo...
— ...messo a fare la spia?
Ridacchiò, ma era un po' imbarazzato. In effetti, nessuno aveva mai parlato dello sgombero di San Eufemio, o di granate al gas BX. Quelle dovevano essere informazioni segrete, o comunque riservatissime. Ma sapevo bene che il colonnello aveva degli amici al Pentagono, o altrove molto in alto. Smise di ridacchiare, corrugò la fronte e mormorò: — Martin, ho scelto te perché questo non è un lavoro come un altro... non il solito servizio giornalistico, voglio dire. Sì. Si tratta di una faccenda segreta, e ad esserne al corrente siamo in pochi. A Costaguana non troverai nemmeno un altro giornalista: il colpo è tutto per te, Martin.
— Non mi piace, colonnello.
— Non ti piace? Via, Martin! Se non ti piace, vuol dire che stai invecchiando!
— Certo che sto invecchiando. Perché? Voi credete di stare ringiovanendo?
Arrossì, fece una smorfia, forse un sorriso e sventolò la mano verso di me: — Via, via, un ragazzo come te!... Martin, sarai tu solo a seguire l'operazione di distruzione di quelle bombe... Deg, tu sarai il solo a fotografarla... naturalmente dovrete agire come... come...
— Come spie, colonnello? — suggerii. Mi guardò, ebbe un breve sorriso e un'alzata di spalle: — Come spie, esatto. Tutto legittimo, Martin, naturalmente; solo... un po' di prudenza. Ma, al diavolo! — esclamò — non sarò io ad insegnarvi il mestiere! Sarà il nostro, l'unico giornale che pubblicherà la notizia... sarà un bomba! Altro che gas nervino!
— Per favore, — feci — colonnello.
— D'accordo, come non detto. Sei grande, Martin... sollevò la levetta dell'interfono: — Rosy — chiamò. Venne subito la vocina spaurita della segretaria:
— Sì, colonnello?
— A che ora partono Martin e Deg?
— Il loro volo è alle 16 e 20 colonnello. Tra cinque ore.
— Va bene — Splannerville mi guardò: — Non avete molto tempo — tese verso di me la grossa mano: — Sapevo di poter contare su di te, Martin, ragazzo.
Gli strinsi la zampa. Ci avviammo all'uscio: — Certo, certo, colonnello — dissi. Mentre stavo per uscire, mi chiamò: — Ehi, Martin!
— Sì, colonnello?
Sembrava in trono, seduto alla scrivania. Scrollò sorridendo la testa: — Sei grande!
— Già. Quindi, quando sarò nella prigione militare di San Eufemio, accusato si spionaggio, i pasti che mi passeranno non saranno sufficienti. Vedete di farmi avere qualche po' di vitamina, colonnello, di tanto in tanto.
Lo sentii ridere, mentre chiudevo l'uscio alle mie spalle.
Cinque ore dopo, lasciavamo New York diretti a Miami; e di là al Costaguana. **2** *continua*

N. 5 - 1 FEBBRAIO 1976

Settimanale del Corriere della Sera
DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA. 20161 MILANO, VIA A. SCARSELLINI 17
AMMINISTRAZIONE: 20100 MILANO VIA SOLFERINO 28 - PRINTED IN ITALY

IN QUESTO NUMERO

FUMETTI

SERVIZI E RUBRICHE

Senza parole

ABBONAMENTI

ITALIA: anno con dono L. 13.000; anno senza dono L. 10.400; semestre L. 5.500.

ESTERO: anno senza dono L. 14.900; semestre L. 7.750.
Arretrati: lire 500

PUBBLICITA' - 20100 Milano: via Solferino 28, via S. Pietro all'Orto 6/8. Tel. (da Milano) 6339 (20 linee con ricerca automatica); tel. interurbano (02) 665.941 (5 linee con ricerca automatica). Indirizzo telegrafico: Corsera Milano. Telex 31031 Corsera. - 70121 Bari: via Beatillo 17, telefono 216.379 - 40.121 Bologna: via Indipendenza 24, telef. 266.671 - 25100 Brescia: piazza della Vittoria 8, telefono 295.567, 295.568 - 50123 Firenze: via de' Pecori 5, telefono 260.352, 215.880 - 16121 Genova: via XX Settembre 9, telefono 589.525 - 35100 Padova: piazza Garibaldi 8, telefono 656.510, 650.934 - 90144 Palermo: via degli Orti 41, telefono 266.612 - 00187 Roma: via del Parlamento 5/7, telef. 689.861 - 10121 Torino: via Arcivescovado 1, tel. 519.188, 547.788 - 34122 Trieste: corso Italia 3, telefono 36.779 - 21100 Varese: via Vittorio Veneto 11, tel. 284.550, 288.621.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Argentina Pesos - Australia: Cts 50 - Austria: Sc. 16 - Belgio: F.B. 22 - Brasile: Crs. - Canada: Cts 75 - Etiopia: D.E. 2,55 - Germania: D.M. 2 - Grecia: Dr. 22 - Guatemala: Cts 55 - Inghilterra: P. 30 - Iran: Rials 45 - Libia: Pts. 23 - Lussemburgo: F.B. 22 - Malta: Sh. - Messico: Pesos - Olanda: Fi. 2 - Portogallo: Esc. 17 - Principato Monaco: F. 3 - Sud Africa: R. - Spagna: Pts. 32 - Svizzera: F. 2 - Svizzera Ticino: F. 1,50 - Tunisia: Mill. 360 - Turchia: L.T. 12 - USA: Cents 65 - Venezuela: Bs.

Sped. in abb. postale - Gruppo II/70 - C/C postale n. 3/533. Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti. Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5 marzo 1971.

DIRETTORE RESPONSABILE:
ALFREDO BARBERIS

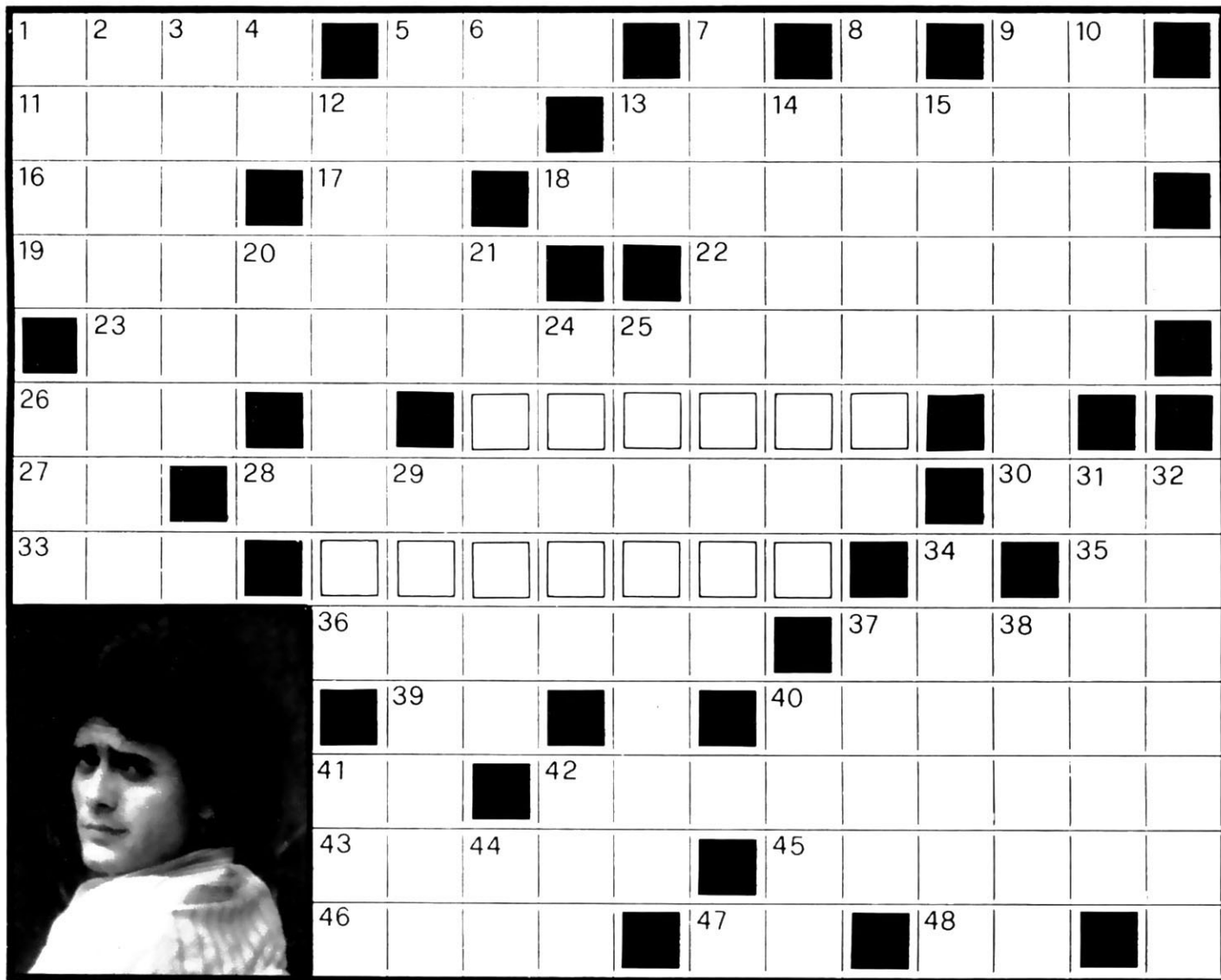
RESPONSABILE LETTERARIO: MINO MILANI

CAPO REDATTORE: JOSE' PELLEGRINI

REDATTORI:
ANTONIO ANDREINI - FERRUCCIO DE BORTOLI

GRAFICI - DISEGNATORI
VITTORIO CANALE - ALDO DI GENNARO
RENATO FRASCOLI - ALVARO MAZZANTI
ANGIOLA MORENGHI

SEGRETERIA DI REDAZIONE:
MARIA GRAZIA CHIODETTI - LOREDANA SCALETTI

1	2	3	4	■	5	6		■	7	■	8	■	9	10	■
11				12			■	13		14		15			
16			■	17		■	18								■
19			20			21	■	■	22						
■	23						24	25							■
26			■		■	□	□	□	□	□	□	■		■	■
27		■	28		29							■	30	31	32
33			■	□	□	□	□	□	□	□	■	34	■	35	
				36						■	37		38		
				■	39		■		■	40					
				41		■	42								
				43		44			■	45					
				46				■	47		■	48		■	

CRUCIVERBA

Nelle caselle a doppio bordo risulterà il nome del cantante raffigurato.

ORIZZONTALI: 1. Serve per fare alti salti - 5. Ha la coda di rete - 9. Poco... furbo - 11. Mettere una proibizione - 13. Il nome della Caselli - 16. Fiume del Tirolo - 17. Sigla di Livorno - 18. Se si scoprono scoppia lo scandalo - 19. Spara alla partenza - 22. Rinvenuto... dopo che si era perduto - 23. Va a caccia in città - 26. Consuetudini - 27. Iniziali di Salvetti - 28. Esaltata, magnificata - 30. Punto opposto a ovest - 33. Spiazzi campestri - 35. Iniziali di Aznavour - 36. Si possono fare di spalle - 37. Ci ricorda un santuario spagnolo - 39. Sigla di Modena - 40. L'attore Redford - 41. Terza alla fine - 42. Hanno poco più di due lustri - 43. Capitale della Grecia - 45. Sylvie, nota cantante - 46. Capitale d'Italia - 47. Sigla di Ferrara - 48. Si può leggere secondo.

VERTICALI: 1. Associazione di donatori di sangue (sigla) - 2. Si deve conoscerla per scrivere bene - 3. Che non mollano facilmente - 4. Sigla di Asti - 5. Satellite di Urano - 6. Sigla di Genova - 7. Scivolare sul ghiaccio - 8. Crudeltà disumana - 9. C'è un ministero che se ne occupa - 10. Come gli Stati di... Ford - 12. Fa andare su e giù - 13. Due lettere di Claudia - 14. Nino, comico napoletano - 15. Gigi calciatore - 20. Iniziali di Cocciante - 21. Diventerà uomo - 24. Arnese dell'elettricista - 25. Contorno per l'arrosto - 26. Frutto che si pilucca - 29. Placato, sedato - 31. Magra, ossuta - 32. Fettine di pane imburrate - 34. Non vincolati - 37. Piuttosto scarsa - 38. Vanno piano... per vedere meglio - 40. Sono vicine quelle del ruscello - 41. Imperava in Russia - 42. Articolo - 44. Iniziali di Montesano.

IL CHI E' DEL CdR
PAOLA PITAGORA

VERO NOME: Paola Gargaloni. NATA: a Parma il 24-8-1942. STATO CIVILE: nubile. PROFESSIONE: attrice. HOBBY: cucina, viaggi. IL CURRICULUM: TV: «I promessi sposi», «Le terre del Sacramento», «A come Andromeda», «La traccia verde». Teatro: «Ciao Rudy», «Norman, ai tuoi ginocchi». Cinema: «I pugni in tasca», «Bersaglio mobile», «Senza sapere niente di lei», «Il vero e il falso».